Prezzo degli abbonamenti

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Regno e Colonie, con premio L. | 18 | — | — |
| » » » senza premio » | 16 | 8.50 | 4.50 |
| Unione postale . . . . . » | 34 | 17 | 9 |

ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 16-93
dell'Amministrazione numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

# il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Anno XXXI — Venerdì 28 maggio – 1915 – Venerdì 28 maggio — Numero 148

Biblioteca Comunale
CITTA'
BRASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2. p. p.
- Telefono 9-13 -
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

# Progressi degli italiani nel Trentino, in Carnia e nel Friuli

## Grado occupata - Fortunata incursione della nostra flotta aerea

## Amnistia generale concessa a diciassettemila ferrovieri

Per telegrafo al "Resto del Carlino,,

## La situazione

Sono necessarie alcune avvertenze. La censura, molto giustamente, vieta ogni commento e ogni previsione sulle operazioni di guerra. Dobbiamo perciò limitarci a spiegare e illustrare geograficamente i comunicati ufficiali, aiutando i lettori a identificare le singole località e a farsi un'idea possibilmente esatta dello spostamento delle truppe, quando questo è già avvenuto e il parlarne non può costituire un'indiscrezione. Perciò in queste nostre note il pubblico non deve cercare apprezzamenti ma solo delucidazioni.

E' necessario anche che i lettori facciano l'abitudine a leggere dei bollettini ufficiali molto sobrii. E' naturale che lo Stato Maggiore non dia particolari degli avvenimenti a cui presiede, ed è anche possibile e logico che le operazioni più importanti (sulle quali il segreto deve essere più scrupolosamente mantenuto) vengano annunciate più tardi delle altre, e solo a cose fatte. Perciò le notizie più interessanti verranno in seguito, ed è perfettamente assurda l'impazienza del pubblico di saper che cosa accade ai confini.

Per ora non si ha affatto l'idea dell'indole e dello scopo delle varie mosse annunziate, e non può essere altrimenti. Se noi potessimo veder chiaro in questo argomento, tanto più vi vedrebbero chiaro coloro che hanno interesse a scoprire le nostre mosse, cioè i nostri nemici. Va dunque lodato il nostro Stato Maggiore quando si esprime molto genericamente.

Un'ultima cosa da notare è questa. Seguendo sulle carte i movimenti enunciati nel bollettino si vede che per ora si tratta di progressi avvenuti su tutta la linea di confine, ma di piccola entità. Il pubblico, che non ha idea del carattere delle operazioni militari su larga scala, può restare alquanto deluso. Nei comunicati ufficiali si parla anche dell'occupazione di alcuni passi alpini posti proprio sul nostro confine, o si allude a località (come l'altipiano di Tonezza) poste addirittura in territorio italiano. Ma bisogna pensare che il confine segnato sulle carte geografiche è puramente teorico: quasi da per tutto le posizioni iniziali occupate dai nostri soldati erano alquanto in dentro, sicchè prima di iniziare una seria offensiva era necessario trasportarsi su posizioni più avanzate; e questa operazione, mentre può sembrare insignificante a chi guarda una carta, è viceversa essenzialissima nella pratica della guerra.

Tutte queste avvertenze erano, crediamo, necessarie prima d'entrare nell'esame della situazione. I comunicati del nostro Stato Maggiore sono improntati alla massima serietà. Certamente tutto quello che in essi si trova è esatto. Soltanto non si può pretendere che essi dicano **tutto** quello che accade, e lo dicano **subito**. Nonostante le precauzioni prese, è certo che tali notizie prenderebbero subito la via di Vienna!

Procediamo dunque all'esame dei bollettini odierni.

Cominciando dal Trentino, sapevamo che le nostre truppe avevano occupato tutto il monte Baldo: ora si aggiunge che è in nostro potere anche il prolungamento di codesto sperone montuoso che si trova a oriente del Garda: l'Altissimo. E' un costolone alto 2079 metri, dal quale si domina tutta la zona del Lago di Garda che appartiene all'Austria, con le città e i paesi di Riva, Arco, Nago, e il versante dell'Adige con Mori e Ala.

Il Trentino viene anche attaccato dai nostri da un'altra direzione: cioè dal Tonale e, più basso, lungo la valle del Chiese a monte del lago d'Idro. Questa regione è la stessa percorsa da Garibaldi nella guerra del 1866.

Lasciamo questa zona trentina e passiamo alle prealpi vicentine. Sull'altipiano dei sette Comuni è facile identificare l'altipiano di Tonezza col paesello omonimo (m. 1696). Di là si domina la valle dell'Astico dove penetra profondamente nel territorio austriaco.

Facciamo ancora un salto più grande e passiamo alle Alpi Carniche, prendendo come punto di riferimento, facile a ritrovare, Tolmezzo sul fiume Tagliamento. Il comunicato parla di un successo alla testata del Degano. Questo è un torrente che a nord ovest di Tolmezzo si getta nel Tagliamento, di cui è un affluente di sinistra. La Sella Prevala, pure occupata dalle nostre truppe (m. 2074) è posta più a oriente, a metà circa del settore alpino che sta fra Pontebba e Plezzo. Essa si trova allo sbocco della Valle Raccolana. Val Dogna è assai vicina alle località precedenti, a sud di Pontebba.

Sulla spiaggia Adriatica è stata occupata la storica e importante cittadina di Grado, antica rivale di Aquileia.

La nostra squadra d'aeronavi (cioè di palloni dirigibili) ha bombardato con successo la ferrovia tra Nahesina e Trieste interrompendola in più punti.

Le perdite insignificanti rilevate dal comunicato dimostrano che il nemico si è sistematicamente ritirato dinanzi alle nostre truppe, come, del resto, si prevedeva dovesse accadere nel primo periodo delle operazioni.

## La prima avanzata nelle Valli dell'Astico e del Leogra

LASTEBASSE, 25 (Sette Comuni). — *Il tetro ed iniquo confine non è più. Bastò l'apparire formidabile dei nostri alpini, bonari e forti, perchè la opprimente barriera fosse spezzata. Parve un colpo delle spalle quadrate; fu respinta l'aggiogante catena che i nostri paesi montani portavano maledicendo perchè tagliava le loro case, i loro orti, i loro pascoli, i loro cimiteri. Chi è vissuto in queste valli e ne ha pianta l'infinita umiliazione sa quale sapore hanno queste parole: La tal borgata è italiana! Questo paese, quella valle, quella contrada, già nidi dell'Austria, stanno per innalzare il tricolore. E' la risurrezione! Oggi non possiamo ancora fare i nomi. Dalla Val d'Astico erano scesi a torme i valligiani vecchi, le donne, i bambini; avevano con un nodo alla gola abbandonato in fretta le casette arrampicate come nidi, lasciandovi quasi tutte le poche robe, in attesa paurosa che i forti austriaci vomitassero le tanto minacciate valanghe di ferro e di fuoco sui traditori italiani. Invece i forti furono muti ed il cannone italiano li sta colpendo in pieno come baracche di cartone più per tema di un'insidia che per minaccia di un danno. Ed il primo sangue è corso della nostra gioventù ed ha consacrato le vette riconquistate alla patria, ha benedette le onde azzurre del fiume sonante. Lo spettacolo della guerra dà una santità religiosa a queste valli, dove si inseguono i battaglioni ai battaglioni, le artiglierie alle artiglierie, con in testa i bersaglieri, sempre primi, sempre audaci, sempre benedetti!*

*Cima XII è italiana! Ma come? Ma se quella famosa commissione... Questo ricordo di tempi umili mette una nota alta e sorridente di quella grazia malizziosa che il veneto, temprato alla lotta, non dimentica mai: è nella sua natura. Il sole passando a mezzodì fra le vette di Cima XI e Cima XII segna l'ora meridiana al primo giorno del riscatto ed il vecchio cippo della Repubblica ed il troncone di croce, su cui osammo alzare una bandiera, saluteranno la prima giornata vittoriosa.*

*E la vittoria si sente gaia e grave, non priva di dolori e di schianti, ma imporporata dalla speranza.*

*Abbiamo visto i primi prigionieri: due alpini gravi, baionetta in canna, col viso bronzeo, raggiante, precedevano il piccolo convoglio: seguivano i pochi soldati austriaci disarmati, logorati dalle fatiche; sembravano anche più vecchi di quel che non fossero: uomini sulla cinquantina. Alcuni carabinieri in grigio verde scortavano la minuscola schiera. Ma sono lieti anche i prigionieri; agitavano i berretti infiorati e stellati di bandierine tricolori. Erano una pattuglia di avanscoperta e, visti i nostri alpini e la nostra fanteria, son corsi loro incontro gridando: Viva l'Italia! Un d'essi ha salutato le nostre popolane gridando: Viva la terra della mamma mia!*

*I forti nostri rombano ancora; quelli austriaci tacciono tutti: disertati? In uno si vede divampare il fuoco.*

*Ma i nostri uomini avanzano cauti sulle creste: troppe insidie, troppe minaccie ha preparato l'Austria e l'avanzata è prudente.*

A. DAL SAVIO

## Le operazioni del giorno 25

QUARTIER GENERALE
Bollettino di guerra

**FRONTIERA DEL TRENTINO: Il 25 Maggio fu occupato anche il Monte Altissimo di Monte Baldo, dove il nemico, costretto a ritirarsi, lasciò nelle nostre mani ricoveri e materiali. Le nostre artiglierie sull'altipiano di Tonezza hanno svolto un'azione di fuoco contro le opere nemiche.**

**SULLA FRONTIERA DELLA CARNIA: È confermato il nostro successo alla testata di Val Degano. Sono stati occupati la Sella Prevala, alla testata di Val Raccolana, e gli accessi di Val Dogna.**

**Perdite nostre: Morti 4 di truppa, feriti un ufficiale e pochissimi di truppa. Le perdite del nemico risultarono notevoli.**

**In complesso continua la sistemazione delle posizioni occupate. La situazione generale è solida. Il morale elevatissimo.**

## Le operazioni del giorno 26

QUARTIER GENERALE
Bollettino di guerra

**Il gran quartiere generale in data 27 maggio ore 23 comunica:**

**SULLA FRONTIERA TIROLO-TRENTINO continua la lotta di artiglieria tra le nostre fortificazioni e quelle nemiche al Tonale e sull'altipiano di Asiago. Venne estesa verso nord l'occupazione del terreno oltre il confine a monte dello sbocco del Chiese nel lago d'Idro e quella dell'aspra zona montana tra il lago d'Idro e il lago di Garda.**

**I maggiorenti di Tezze in Val Sugana ed altri paesi occupati si sono presentati alle nostre autorità esprimendo patriottici sensi di devozione a nome delle popolazioni.**

**SULLA FRONTIERA DELLA CARNIA continuano i combattimenti delle nostre truppe alpine con felici resultati e cattura di prigionieri.**

**SULLA FRONTIERA DEL FRIULI è stato occupato Grado dove la popolazione è entusiasta.**

**Nella notte dal 26 al 27 la squadra delle nostre aereonavi compiè una incursione su territorio nemico lanciando bombe sulla linea Trieste-Nabresina producendo evidenti danni e a quanto pare l'interruzione della ferrovia.**

**Benchè fatta segno a violento fuoco di fucileria e di artiglieria rientrò incolume nelle nostre linee.**

Firmato: CADORNA

## L'arrivo di Bollati a Roma

ROMA 27, sera — *Alle ore 19.10 è giunto l'ambasciatore a Berlino Bollati col consolato italiano.*

*All'arrivo un centinaio di persone gridarono viva Bollati! viva l'Italia! Bollati rispose viva l'Italia!* (Stefani)

## Coi nostri cavalleggeri verso le rive dell'Isonzo

### «Baciai la terra dove camminano»

Da ..... ad Udine, 25.

*Alle 16 del giorno 24 una grossa pattuglia di cavalleria entrava in ..... accolta liciamente dalla popolazione della bella cittadina friulana che ha vecchie tradizioni di nobiltà italica.*

*La cittadina regolare, linda, posata come un dado intorno al castello dominante, è una delle cittadine di quel Friuli conteso che dal monte al piano si estende a destra ed a sinistra dell'Isonzo, il fiume che ridiventa sacro alla storia d'Italia.*

*Questo pomeriggio da quanti anni era sospirato! Ora noi ci troviamo come per incanto su una strada bianca e polverosa, tra campi infinitamente verdi, ed opimi in cui qua e là scintillano falci di contadini che strisciano sugli smeraldi di trifoglio. Non si ha alcuna sensazione della guerra. Il brivido che vi prende è soltanto quello che vi dà il pensiero della patria, l'antico spasimante pensiero della patria divisa che ora si compie, tra una festa del cielo e della terra, tra gli incensi dei campi, il volo delle rondini e quello delle speranze che avanzano.*

*Dalla cittadina la guarnigione è ripiegata. I nostri soldati entrano al piccolo trotto con volte al sole le belle faccie serene che la vita di guerra non sa mai indurire di espressioni bieche.*

*Il comandante cerca del signor ..... il quale funziona da Podestà, lo trova ed ha tosto con lui un colloquio cortese.*

*La popolazione si è tutta riversata all'aperto a vedere i soldati italiani. Pare ed è una festa di famiglia. I soldati sanno di trovarsi nel loro paese; gli altri sanno che sono arrivati dei fratelli.*

*Mi avvicino ad una donna che ha seguito la marcia dei nostri soldati e che ora è tra la composta folla degli ammiratori e le rivolgo una qualsiasi domanda per raccogliere in una espressione sola, viva, diretta, la impressione dei semplici. E raccolgo questa risposta:*

— Bussai la tiere du là che ciamminin!

*Baciare la terra dove camminano!*

*E tutti quelli ch'erano intorno ripetevano parole simili con sincerità.*

*Ma il momento delle espansioni fu breve.*

*Il comandante nel suo colloquio con il Podestà, aveva dato ordini per lo sgombero del paese. I paesani se lo attendevano, avevano già preparati i caratteristici bagagli delle masse umane che vanno per il mondo e l'avvertimento a gli uni e gli altri fu rapidissimo. In poco tempo tutti di . . . . . e delle frazioni di . . . . e di . . . . . si trovavano sulla strada. Un esodo in massa, è sempre tristissimo. Ma è anche così curio e così pittoresco nei suoi caratteri molteplici che l'attenzione si perde in cento particolari ed il primo senso di angoscia si perde a sua volta in una fatalità rassegnata. Rimanere non si può più. Sospirare? Discutere? Creare un dramma nella propria anima? Non c'è tempo, non c'è modo. Il sole tramonta. Si vorrebbe rimanere con i soldati d'Italia; si vorrebbe marciare avanti con essi. Ma per ora la nostra strada è verso il sole che cala. Si vada.*

### La marcia verso Udine

*La fantastica marcia per Udine di tutta una popolazione che abbandona il proprio suolo, si compone quando è notte. Degli stormi si sono già avanzati prima del finire del giorno. Ma la colonna densa che dovrà battere circa una quarantina di chilometri di strada si aggruppa più tardi con il suo treno di carrette a mano, di carrozzelle coi bambini, di ceste, di sacche, di valigie, di involti strani, inconcepibili in tempi normali. E poi vi sono sciancati che camminano nonostante tutto, a barcollii, a salti, vecchi che hanno ritrovato nelle gambe un vigore che pareva finito per sempre; ragazze con la sottana stretta che conviene tirare molto in su per camminare in fretta e col passo lungo delle marcie in guerra, giovanotti che non guardano più e pensano a loro. Ed ancora: uno scalpiccio, un acciabattio, un cigolio di ruote; ed ove un alterco, ed ove una risata, ove un racconto ad alta voce, un lamento. Di pianti, nessuno.*

*Vi è qualche piccolo che strilla, qualche moccioso — poverino — che intuona una nenia di lamenti; un gatto che miagola; dei mezzi galli che si infastidiscono strillando tutto il loro odioso falsetto. Perchè tutto ciò che rimaneva ancora è casa di munizioni da bocca, è stato portato via. Poco pane fetido in verità e nulla più. Alcuni privilegiati con qualche pollo che nessuno invidia tanto è stremenzito.*

*E' notte. Il polverone che non si vede, si sente. La gola ne è tutta piena acremente. Avanti! Avanti! Non v'è ragione di lamentarsi per nessuna cosa. Le notizie che si sanno, che si immaginano e che si indovinano per via da tanti indizi, sono buone, sono ottime. I nostri sono avanzati dovunque sull'Isonzo e l'avanzata come successo d'ordine, di simultaneità, di disciplina, di servizi, è stata brillantissima.*

— Arrivans, arrivans! — *si sente gridare dagli stormi d'avanguardia.*

— *Chi?*

— *I soldats...*

*Infatti è una colonna che procede in senso inverso al nostro; va di dove noi siamo partiti. Ed ecco che ci confondiamo gli uni agli altri. I soldati debbono fermarsi. Non ci si vede bene.*

*I soldati vengono da un luogo dove ha certamente piovuto. Dispensano pane. Qualche gradiscano che ha con sè moneta austriaca chiede di poterla cambiare. Ma come si fa?*

*Un bell'ufficiale è costretto a non poter accontentare in questa questione del cambio una graziosa bionda, con la voce dolce come gli occhi e come la primavera della sua età che aulisce anche in una notte come questa.*

*Ma l'ufficiale fa di più. Si toglie di dosso una medaglietta d'argento e la consegna alla piccola bionda.*

— *Ecco, ho questo. La tenga come ricordo. Pregherà per me, quando sarò morto. E cominci pure a pregare domani.*

*La medaglietta porta inciso questo motto: Et facere et pati fortia - Romanum est. Nel tergo il nome dell'ufficiale.*

*La tappa è breve. La commozione immensa. Si stringono delle mani, quante più mani si possono. Ma non si può gridare quello che si ha in cuore.*

— *Addio! Addio!*

— *Arrivederci ragazzi con tutta la vostra fortuna.*

*Qualche ordine a mezza voce. Ed i soldati riprendono la loro marcia mentre la nostra colonna è arrestata nel mezzo della strada.*

### Accoglienza fraterna

*Guardando i miei compagni di viaggio, li vedo tutti ornati di banderuole, di nastri, di coccarde tricolori e di stellette militari a cinque punte.*

*Nell'alba la piccola bionda cittadina che apre la marcia, pare una buona fata che ci guidi. Essa è serena: il primo sole la illumina e sul petto, appesa ad una catenina d'argento brilla la medaglia: Et facere et pati fortia romanum est. Vicino alla medaglia è una stella ed una coccarda.*

*Un'altra ragazza alta, prosperosa, bruna, sul cui tipo italiano non c'è da dubitare bisticcia con un compagno di marcia. La sento gridare:*

— *Io sono italiana. Mi chiamo Carnelutti!*

— *Siamo tutti italiani qui! io osservo. In ogni modo, brava lei che se ne vanta. E così vantiamocene tutti. Viva l'Italia!*

*Tutti infatti fecero eco al mio grido. Il sole era già alto. Udine vicina.*

— *Da dove venite? ci si domandò per via dai primi incontrati.*

— *Dall'Italia dell'Isonzo.*

— *Da oltre confine?*

— *Ma che confine! Non ce n'è più.*

*L'accoglienza di Udine ai profughi .... fu fraterna.*

*Immediatamente fu provveduto agli alloggi, al vettovagliamento. La Cucina Popolare ha fatto miracoli. Per i bambini latte senza economia.*

*Per tutti minestra, pane. Vi era chi alzava il pane in alto, come una bandiera.*

— *Mamma, mamma, ecco il pane!* — *gridava un ragazzo. E tremava di commozione.*

*Il pane, la patria, la letizia. Mai mi parvero altrettanto vere le tre cose fuse insieme come nel gesto e nel grido del piccolo redento.*

GINO PIVA

## Il Sindaco di Roma al Quartier generale

ROMA 27, sera — Il «Messaggero» pubblica:

«Questa notte il sindaco di Roma, principe Colonna, ufficiale di ordinanza del generale Cadorna, è partito per il Quartiere generale. Il principe Luigi Napoleone è partito per Torino.

## Il decreto d'amnistia per il personale ferroviario

### La nomina definitiva del Direttore Generale

ROMA 27, ore 20 — Oggi è uscito il decreto luogotenenziale per l'amnistia ai ferrovieri.

Tenendo conto speciale delle prove di zelo di disciplina e di abnegazione che il personale ferroviario di ogni grado ha concordemente dato pel pronto e regolare andamento del servizio, nel grave momento presente ed in particolare per assicurare l'ordinata e rapida attuazione dei trasporti militari, il Governo, di concerto col Direttore generale delle ferrovie, ha deliberato di dettare benevoli provvedimenti nei riguardi degli agenti puniti dello sciopero ferroviario del giugno 1914. A tale scopo, in virtù delle facoltà straordinarie conferite al Governo dalla legge del 22 corrente n. 71, con decreto luogotenenziale odierno, il direttore generale delle ferrovie è stato autorizzato:

1. a far cessare dalla data di pubblicazione del decreto ogni ulteriore effetto dei provvedimenti di proroga nell'intervallo normale per l'aumento di stipendio o paga, applicati in base all'art. 14 della legge 7 luglio 1907 n. 429 agli agenti che parteciparono allo sciopero del giugno 1914;

2. A provvedere per la reintegrazione dalla data medesima di quelli dei suindicati agenti che per lo stesso motivo furono degradati;

3. A riesaminare gli effetti della loro eventuale modificazione in provvedimenti adottati per ciascun agente dimissionario in conseguenza dello sciopero suddetto.

Valendosi di tali provvedimenti e salve le disposizioni che saranno dettate pei singoli agenti dimissionari, il direttore generale ha disposto che cessino immediatamente gli effetti delle degradazioni e delle proroghe degli aumenti di stipendio, rimanendo così avvantaggiato in varia misura la condizione di circa 17 mila agenti ferroviari, vale a dire di quasi tutti coloro che presero parte allo sciopero del 1914 e che con la condotta tenuta successivamente in servizio si dimostrarono meritevoli dei provvedimenti ora adottati.

Con odierno decreto luogotenenziale sopra proposta del ministro dei Lavori Pubblici udito il consiglio dei ministri il grand'uff. ing. De Corné, reggente la direzione generale delle ferrovie dello Stato, è stato nominato direttore generale.

## L'amnistia ai condannati al disotto dei trenta mesi

ROMA 27, ore 20 — Il luogotenente generale di S. M. ha oggi firmato il seguente decreto:

Art. 1 — E' concessa amnistia per i reati, nei quali la legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore al massimo a 30 mesi, e una pena pecuniaria, sola o congiunta a detta pena, non superiore nel massimo a lire 3000 fatta eccezione per:

a) i reati per i quali fu concessa amnistia degli articoli 1 e 2 del R. D. 29 dicembre 1914 n. 1408;

b) i reati contro l'incolumità pubblica, preveduti nel libro 2, titolo 7 del codice penale;

c) i reati preveduti nella legge 21 marzo 1914 n. 273 per la difesa economica militare dello Stato.

Art. 2 — Fuori dei casi previsti nell'articolo precedente sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiore ad un anno e le pene pecuniarie non superiori a lire 2000 e di altrettanto ridotte le pene superiori inflitte e da infliggersi per qualsiasi reato, fatta eccezione di quelli esclusi dalla amnistia a termini dell'articolo 1.

Art. 3 — Sono esclusi dal beneficio concesso con le disposizioni che precedono coloro che all'epoca del commesso reato avevano riportato più di due condanne per delitto, delle quali anche una sola per delitto contro la persona o contro la proprietà e si trovino sottoposti alla vigilanza speciale della p. s.

Art. 4 — L'indulto di cui all'art. 2 del presente decreto si ha come non concesso se nel termine di cinque anni da oggi il condannato commetta un nuovo delitto.

Art. 5 — Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato e l'indulto si applica una volta dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del codice penale.

Art. 6 — L'efficacia del presente decreto si estende ai reati in esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso. Esso non pregiudica le azioni civili che hanno causa nel reato, nè i diritti dei terzi nella stessa azione dell'erario relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze e sentenze divenute irrevocabili. Esso inoltre non si applica ai reati prevenuti nelle leggi finanziarie ed in quelle militari.

## Cambio di dispacci fra Salandra, Asquith e Viviani

ROMA 27, sera — Il primo ministro inglese Asquith ha inviato al Presidente del Consiglio on. Salandra il seguente telegramma:

« *Londra, 24 maggio, ore 11,15 — In questo grande momento io desidero esprimere a V. E. la gioia che il governo di S. M. e il popolo inglese provano per il fatto che la amicizia da lungo tempo esistente fra i due paesi ha maturato una più intima relazione. Il popolo italiano è sempre stato per la libertà e per i grandi ideali umanitari ed oggi noi ci rallegriamo per la sua decisione di partecipare alla lotta che le nazioni, che tali ideali sostengono, hanno ingaggiato per preservarli da ulteriore distruzione. Ora che la volontà del popolo italiano è stata così chiaramente manifestata, io so che il valore dell'esercito e della marina italiana affretteranno e renderanno più certo il raggiungimento della vittoria finale. Noi siamo orgogliosi che l'Italia si sia unita agli alleati e che la decisione sia stata presa sotto gli auspici di V. E.* Asquith. »

Il presidente del Consiglio on. Salandra ha risposto col seguente dispaccio:

« *Roma, 25 maggio 1915. — A nome del governo italiano esprimo a V. E. la più viva gratitudine per le nobili parole con le quali Ella ha voluto riconoscere gli alti intendimenti onde l'Italia partecipa al conflitto europeo. Noi desideriamo sopratutto che per l'Europa, riordinata sulla base del rispetto alle supreme ragioni della nazionalità, possa aprirsi un lungo periodo di libertà e di pace. Speriamo di contribuire alla più rapida realizzazione di questo ideale con tutte le nostre forze associate in intima e duratura solidarietà con quelle del grande popolo inglese, al quale il popolo italiano è legato da una lunga tradizione di mutua simpatia non mutata da alcun dissidio di interesse. Voglia V. E. gradire le personali attestazioni della mia profonda osservanza.* Salandra »

Il presidente del consiglio francese Viviani ha inviato al presidente del consiglio italiano on. Salandra il seguente telegramma:

« *Parigi, 25 maggio* 1915 — *A. S. E. sig. Salandra presidente del Consiglio dei Ministri, Roma.*

*Nel momento in cui mi accingo a salire alla tribuna della Camera dei deputati per salutare la nobile nazione italiana in nome della nazione francese, prego V. E. di gradire coi miei sentimenti di alta considerazione per la sua persona l'attestato della nostra ammirazione per il governo reale, incrollabile nella sua fermezza, per il popolo italiano, per l'esercito e la marina liberatori che si apprestano a difendere la causa del diritto.* Viviani »

L'on. Salandra ha risposto col seguente telegramma:

« *Roma, 26 maggio* 1915. — *A. S. E. il signor Viviani, presidente del Consiglio dei Ministri, Parigi.*

*I sentimenti di fraterna simpatia di cui a nome della nazione francese V. E. si è compiaciuta di esprimerci gli attestati di cui il governo reale ringrazia V. E., saranno accolti con viva riconoscenza dal popolo italiano che si ricorda delle felici giornate di Palestro e di Solferino. Prego V. E. di gradire coi miei migliori auguri i sentimenti della mia alta considerazione.* Salandra »

### Nuovi elogi britannici

LONDRA 27, sera — La *Morning Post*, parlando della dimostrazione organizzata per oggi dalla colonia italiana di Londra, dice: Il cuore dell'Inghilterra è col cuore dei nostri amici italiani nella loro festa. Tutta la nazione britannica saluterà col pensiero questo popolo la cui adesione alla causa degli alleati le dette nuova dignità e nuova forza.

Il *Daily Chronicle* scrive: Il popolo italiano ha assunto la sua missione e i suoi pericoli con una dimostrazione magnifica di entusiasmo e di unità patriottica da parte di ogni classe. L'esercito e la flotta compresero la portata della loro impresa e continueranno fino alla fine con la stessa determinazione che anima gli alleati, finchè sulle rovine dell'aggressione fiaccata non potremo insieme ricostruire la pace e la civiltà di Europa.

### Il Grande Oriente francese ai fratelli italiani

PARIGI 27, sera — Il Grande Oriente francese inviò al Grande Oriente italiano il seguente telegramma:

«Il Consiglio dell'Ordine riunito in seduta invia a voi nonchè alla vostra cara patria l'affettuoso saluto del Grande oriente francese. Lottando fianco a fianco contro la barbarie, per il trionfo del diritto della giustizia e della civiltà, la Francia e l'Italia rendono ancora più salda sui campi di battaglia e nella vittoria la loro unione per sempre indissolubile. Di tutto cuore coi nostri amici italiani. Corneau, presidente — Valdecart, segretario generale».

### Dimostrazioni in Francia per l'intervento italiano

REMIREMONT 27, sera — Il sindaco di Remiremont ha pubblicato un manifesto agli abitanti invitandoli ad esporre le bandiere in onore dell'Italia, che si è schierata al fianco della Francia per la difesa del diritto e della libertà dei popoli. Gli abitanti hanno decorato le loro case con bandiere italiane e degli altri stati alleati.

### I polacchi inneggiano all'Italia

VARSAVIA 27, sera — E' stata fatta una grandiosa dimostrazione di simpatia all'Italia. Una enorme folla di cittadini russi e polacchi si recò dinanzi al consolato italiano e percorse le vie acclamando all'Italia alleata. Dinanzi alla Università è stata letta un'ode in onore dell'Italia fra calorose acclamazioni dei dimostranti. (Stefani).

## Bissolati sergente degli alpini

### (Dai ricordi di un... appenninista)

ROMA, 27, sera — L'on. Bissolati si è arruolato ad Ivrea; è la notizia che oggi fa le spese dei circoli parlamentari oramai così scarsi. Deputati sotto le armi, deputati in congedo militare: tutti fuori di Roma. Quasi altrettanto scarsi i circoli alpinistici della capitale, i giovani sotto le armi, i vecchi nei comitati civili di guerra, deserta la sede del Club Alpino nella sua viuzza silenziosa della vecchia Roma dove vide tante volte la poderosa figura di Quintino Sella.

Leonida Bissolati è dunque il secondo uomo politico italiano insignito degli scarponi chiodati nell'ordine della caricatura politica. C'è a dir vero, una differenza. Quintino Sella era un autentico alpinista mentre Leonida Bissolati non è che un « appenninista ». Intendiamoci; appenninista non è uno che non sia mai andato sulle Alpi: un appenninista che si rispetta ci va tutti gli anni, d'estate; ma d'inverno va da Roma sugli Appennini e questo basta a dargli un *cachet* tutto speciale. Perchè l'Appennino d'inverno è più nevoso spesso che l'Alpe d'estate e se offre solo di rado difficoltà alpine offre disagi e fatiche che sulle Alpi la civiltà e l' « organizzazione » risparmiano.

Un appenninista non sarà un grande alpinista ma sarà un ottimo «alpino »; sacco più grosso, strade peggiori, accessi alla montagna più lunghi, rifugi più radi, notti *à la belle étoile* più frequenti; ottima preparazione per la guerra di montagna. E poi una psicologia tutta sua, tra di scettico e di fanfarone...

Invero, mi diceva un appenninista tipico, l'on. Bissolati è il più modesto come il più arguto dei salitori di montagne. Quando, anni or sono, una sua caduta crepuscolare in un valloncello del Gran Sasso d'Italia fu un po' gonfiata dalla stampa romana egli ne ebbe sincero dispiacere e si diè da fare per mettere in ridicolo l'avventura, e per darne — caso mai — il merito ai compagni di gita, ai giovani.

Perchè Bissolati va sempre in montagna coi giovani, ai quali largheggia consigli di prudenza e di buon senso. La sua frase davanti alle scorciatoie: « interroghiamo l'indigeno » è divenuta proverbiale. Di arguzie bissolatiane in montagna se ne rammentano molte, quasi quante in pianura. In una gita, il mio informatore non mi disse preciso quale, gli on. Bissolati e Bonomi, ammollati fino alle osse da una pioggierella gabbavillani, si ridussero con qualche compagno di sventura in una casupola di contadini dove furono cordialmente ospitati. Davanti ad un fuoco di cannuccie che dava più fumo che calore, i rappresentanti del popolo in costume quasi adamitico tendevano alla fiamma i vestiti e le scarpe fradicie, e intanto andavano « interrogando l'indigeno » sulle condizioni dei contadini del luogo.

Sentito che i salari di campagna erano saliti, con l'emigrazione, da una lira a una e cinquanta al giorno l'on. Bissolati si lasciò scappare una riformistico: « Eh, un aumento del cinquanta per cento, non c'è male! »

Non l'avesse mai detto! Uno studente cattolico, ora tenente della Croce Rossa, anche lui intento ad asciugare: « Ma le pare, onorevole, trenta soldi al giorno un salario da uomini? »

E l'onorevole: « Caro amico, il sovversivo lo lasci fare a noi! »

Se ne rammenta anche un'altra che acquista oggi un bel sapore attuale. L'on. Bissolati e il rimorchiato on. Bonomi, « pianurista » per eccellenza, salivano con una lunga fila di studenti, tutti più o meno nazionalisti e irredentisti, i quali cantavano a gran voce nelle orecchie degli onorevoli

*Colla corda colla corda*
*di Oberdan*
*Strozzeremo strozzerem — —*
*l'imperator*

e via via fino al ritornello

*Andiamo in gondola...*

E l'on. Bissolati, al ritorno, in treno, con un suo fare tutto mansueto: « Ho sentito; ho sentito che volete andare in gondola sulle balze del Trentino... »

Il tono era, più che bonario, commosso sotto la veste arguta...

L'on. Bissolati e i suoi giovani amici, tutti richiamati o volontari, si incontreranno forse, col fucile in mano, nel Trentino.

### Delitti contro la patria

ROMA 24, sera — Il comitato nazionale di salute pubblica continua a procedere nelle denunzie contro lo spionaggio austro-tedesco.

Una denunzia avverte che un funzionario delle ferrovie dello stato, noto propagandista a favore della Germania e che aveva distribuito delle pubblicazioni germaniche, è stato traslocato a Venezia adibito al movimento treni.

Certo G. Fratini Cognetti Sartoretti scrive una lettera all'«Idea Nazionale» denunziando che l'altro ieri, trovandosi in treno, udì un deputato della provincia di Mantova (il nome non è stato fatto, ma si sa che una bella barba bionda che si vantava di essere andato al confine a fare propaganda neutralista fra i nostri soldati.

Come non sentono costoro, così agendo, di commettere un vero delitto contro la patria?

### Simpatie americane per l'Italia

WASHINGTON 27, sera — In queste sfere ufficiali la partecipazione della Italia alla guerra è accolta favorevolmente anche perchè è considerata tale da abbreviare la durata del conflitto. La stampa dimostra di apprezzare il significato dell'intervento italiano che giudica con simpatia». (Stefani).

### La Federazione dei consorzi agrari per gli agricoltori

ROMA 27, sera — La federazione italiana dei consorzi agrari, con il lodevole e patriottico intendimento di venire in aiuto degli agricoltori facilitando ad essi il modo di supplire ad ogni eventuale deficenza di mano d'opera, ha deliberato di cedere le macchine agrarie col trenta per cento di ribasso a quei gruppi di agricoltori che le acquistino in comune per l'uso scambievole e per il noleggio nelle zone di media e piccola coltura nelle quali il bisogno è maggiormente sentito.

# Il fronte tedesco sfondato dalle truppe inglesi

## La strenua difensiva russa sulle rive del San

## Una corazzata britannica affonda sulla costa di Gallipoli

**(Servizio particolare del "Resto del Carlino")**

## In Francia e nel Belgio

### La linea tedesca sfondata dalle truppe inglesi

**LONDRA 27, sera — Un comunicato del maresciallo French dice:**

**Continuiamo a progredire ad est di Festubert. Il 25 sera soldati della milizia territoriale si impadronirono di un gruppo di trincee tedesche facendo 35 prigionieri e catturando la mattina del 26 un ufficiale, 21 uomini e una mitragliatrice. Il 26 sfondammo la linea nemica su un fronte totale di oltre tre miglia, ci impadronimmo di un sistema completo di trincee tedesche e ci impadronimmo sul resto del fronte della prima e seconda linea delle trincee del nemico. Il totale dei prigionieri fatti è di otto ufficiali e 777 uomini: catturammo 10 mitragliatrici e una quantità rilevante di materiali e di equipaggiamenti il cui elenco non è ancora fatto.** (Stefani)

### Combattimenti di estrema violenza a nord di Arras

#### Gli attacchi e i contrattacchi si succedono

PARIGI 26, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*Le truppe britanniche hanno ottenuto un nuovo successo in direzione di La Bassée facendo sessanta prigionieri, tra cui parecchi ufficiali, e prendendo mitragliatrici.*

*Al nord di Arras i tedeschi hanno continuato a fare sforzi disperati per riprendere nella regione di Angres le posizioni che avevano perduto ieri. Il combattimento fu per tutta la giornata di una estrema violenza. Nell'opera di Corneille un contrattacco del nemico ci fece dapprima indietreggiare, ma meno di un'ora dopo avevamo già riconquistato tutte le posizioni e le conservammo. All'opera vicina più a sud, il nemico, dopo un accanito attacco, riprese parte dei salienti nord. Contrattaccammo al saliente est e prendemmo parte del saliente sud. Tra queste due opere è la strada Aix, Noulette-Souchez. I nostri attacchi progredirono e presero piede in diversi punti delle linee del nemico che non riuscì a rioccupare nessuna delle trincee conquistate ieri da noi. All'estremità nord di Aix Noulette un vivo combattimento si volse per le vie ma le posizioni rispettive non si modificarono tra queste strade e il massiccio di Lorette. Nel fondo di Buvai Vident il fuoco dell'artiglieria nemica non potè sloggiarci dalle posizioni conquistate ieri e guadagnammo nuovamente terreno sulle pendici nord est della Cappella di Lorette, malgrado l'intenso bombardamento, e progredimmo di duecento metri. Alla estremità di Ablain-Saint Vaast ci impadronimmo, dopo una lotta vivissima, di un gruppo di case che formavano un pericoloso saliente.*

*Il nemico nelle sue diverse azioni subì perdite fortissime.* (Stefani)

### La pazzia nell'esercito tedesco

AMSTERDAM 27, sera — Il «Telegraph» riceve da Sasdogand: I casi di follia aumentano considerevolmente fra le truppe tedesche del fronte occidentale.

## Fra russi e austro-tedeschi

### Violenti attacchi degli alleati respinti fra Przemysl e il Dniester

**PIETROGRADO 27, matt. — Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:**

**Nella regione di Schawli i combattimenti continuano senza importanti cambiamenti. Presso Osowiec nelle vicinanze del villaggio di Sosnia un tentativo tedesco di attaccarci è stato respinto dal fuoco della fortezza. In direzione di Lomza in alcuni settori vi è stato un violento fuoco di artiglieria.**

**Sulla sinistra della Vistola il 24 e nella notte del 25 abbiamo respinto diversi attacchi nemici pronunciati senza grande energia.**

**Un combattimento accanitissimo sulle tre rive del San, nella regione fra Jarosiau e Przemysl, è continuato durante tutta la giornata del 25. Fra Przemysl e la grande palude del Dniester il nemico ha continuato a sviluppare un uragano di fuoco di artiglierie e ad introdurre nel combattimento forze importanti nel settore Hussakow-Krukienice. Tutti gli attacchi nemici in questa regione sono stati respinti con successo.**

**Nella regione al di là del Dniester e nella Bucovina nessun cambiamento.** (Stefani)

### La tenace resistenza russa sul San

*AMSTERDAM, 27 — La* Nieuwe Rotterdam Courant *riceve da Berlino:*

*Continua la violenta lotta nell'angolo formato dalla Vistola al San. I russi resistono energicamente all'avanzata. Gli eserciti alleati protetti dalle fortificazioni di Sandomir prendono spesso la offensiva.*

### Gli austriaci annunciano nuovi successi

GINEVRA 26, sera — *Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: La battaglia di Przemysl continua. L'esercito del colonnello generale Mackemsen continua con successo l'offensiva dai due lati del San a est di Radymno. Il sesto corpo d'esercito austro-ungarico prese d'assalto la testa del ponte di Zagrodwy. A est di questa città, a sud est di Przemysl, l'offensiva dei nostri eserciti progredisce lentamente contro le forti posizioni, in parte rafforzate da opere di cemento, dei russi.*

*Sul Dniester e nella Polonia russa la situazione generale è immutata. In un combattimento avvenuto a nord della Vistola facemmo prigionieri 996 russi.* (Stefani)

## Fra russi e turchi

### La sanguinosa carica di due centurie di cosacchi

PIETROGRADO 27, sera — *Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data 24.5 dice:*

*In direzione del litorale il fuoco abituale. Nella regione di Degile e Karaderbent le nostre truppe respinsero un tentativo di turco all'offensiva. Durante un combattimento due centurie di un reggimento di cosacchi caricarono i turchi e sciabolarono due compagnie. Le nostre truppe occuparono Miasedouab.*

*Nulla di nuovo nelle altre direzioni.* (Stefani.

## La guerra nelle colonie

### Un ordine del giorno di Botha

LONDRA 27, sera — Si ha da Karibi (Africa australe) in data 25 maggio:

Il generale Botha ha pubblicato un ordine del giorno che dice:

«In questo momento della campagna, dopo che la capitale nemica, le sue città e i suoi porti principali caddero nelle mani delle truppe della Unione, desidero esprimere il mio compiacimento per lo stato d'animo di tutte le truppe poste sotto il mio comando. Queste compierono il loro dovere in condizioni che soltanto coloro aventi esperienze possono apprezzare. Il paese aveva ragione di essere riconoscente e fiero degli uomini che fecero il loro dovere».

Botha fa poi degli elogi speciali alle truppe che hanno assicurato le comunicazioni aggiungendo che tutte queste truppe non ebbero la fortuna di potere incontrare il nemico, ma esse fecero ciò in altre occasioni con brillante successo.

## La corazzata inglese "Triumph" affondata da un sottomarino sulla costa di Gallipoli

**LONDRA 26, sera (ufficiale). — Operando ieri per appoggiare le truppe australiane e neozelandesi sulla riva della penisola di Gallipoli, la corazzata inglese «Triumph» fu silurata da un sottomarino e affondata. Il capitano, il comandante e la maggior parte degli ufficiali e dei marinai sarebbero stati salvati.**

**Le cacciatorpediniere e piccoli canotti da pattuglia inseguirono il sottomarino sino a notte.** (Stefani).

La corazzata «Triumph», varata nel 1903 e completata nel 1904, stazzava 12 mila tonnellate, filava 20 nodi all'ora ed era armata di 4 cannoni da 254, 14 da 190, 14 da 76 e 4 da 57, oltre due tubi lanciasiluri. Era stata costruita presso Vickers per il Cile, dal quale fu acquistata insieme colla gemella «Swiftsure» nel 1903.

### L'azione degli alleati contro gli stretti

ATENE 26, sera — *L'azione contro gli stretti continua vivamente. Continuano a giungere rinforzi. I turchi sembrano terrorizzati in seguito agli attacchi senza tregua provanti la decisione degli alleati di forzare gli stretti. Le granate degli alleati cadono su di essi come una vera pioggia di fuoco. Si dice che un sottomarino francese riuscì a entrare nello stretto e a silurare una cacciatorpediniera turca che sarebbe affondata non lungi da Costantinopoli.* (Stefani)

### L'aspetto e il significato del nuovo gabinetto inglese

LONDRA 26, sera. — *La crisi ministeriale inglese è finalmente risolta. Il vecchio gabinetto dopo tanti anni di potere ha cessato d'esistere qualche giorno fa. Il governo del partito liberale è finito. La condotta della guerra passa ora nelle mano di un gabinetto nazionale nel quale i ministri unionisti si equilibrano coi liberali e dove figura anche un rappresentante del partito labourista e un rappresentante degli unionisti irlandesi. La costituzione del nuovo gabinetto è ufficialmente annunciata questa sera e comprende ventidue membri. Nove sono assolutamente elementi nuovi appartenenti all'opposizione unionista ed uno al partito labourista. La presidenza dei ministri resta ancora, come sapete, ad Asquith, Grey continua a rimanere al ministero degli affari esteri e Lord Kitchener conserva il portafoglio del ministero della guerra. Tutti gli altri posti del gabinetto furono invece soggetti a un cambiamento più o meno significativo. Il cambiamento più sensazionale fu quello del ministero della marina dove fu scelto l'ex leader degli unionisti Lord Balfour, mentre l'ex ministro Winston Churchill ha avuto un portafoglio di secondaria importanza, una specie di sinecura. Altro cambiamento sensazionale è quello avvenuto al ministero delle finanze. L'ex ministro delle finanze Lord George abbandona il suo posto e per lui si è creato un nuovo ministero speciale, vale a dire il ministero delle munizioni, ministero a cote di quello della guerra.*

*La questione degli approvvigionamenti è così complessa e formidabile che si è creduto conveniente staccarla dalla competenza diretta del ministero della guerra affidandone la cura ad un uomo come Lord George.*

*Nella nuova combinazione si ha anche un nuovo cancelliere dello scacchiere nella persona di Makemma, ministro degli interni nel passato gabinetto famoso per la sua lotta contro le suffragette. Il rappresentante degli unionisti irlandesi nel nuovo gabinetto è naturalmente sir Edward Carson al quale si assegnò il portafoglio di attoney generale, vale a dire di procuratore generale, qualcosa come ministro della giustizia. Il partito labourista è rappresentato nel nuovo gabinetto da Henderson, leaders tradunionista molto conosciuto al quale è stato assegnato il portafoglio della pubblica istruzione. Fra le maggiori personalità che lasciano il potere principale è quella di Lord Haldane che aveva funzioni di Lord cancelliere. Sarà sostituito da sir Bucmaster, uomo politico del partito liberale che faceva già parte dell'antico gabinetto, ma con funzioni subordinate.*

*Questi sono i cambiamenti più interessanti verificatisi nella composizione del nuovo ministero che assume il potere dopo la crisi. Le prime impressioni sul nuovo gabinetto sono buone nel suo complesso; ma suscitano qualche critica nei particolari. Ciò era del resto inevitabile, ma si può dire che il nuovo gabinetto avrà le mani più libere e una migliore distribuzione di energie per affrontare i problemi della guerra, fra i quali quello del servizio militare obbligatorio è della maggiore importanza, specialmente per l'opposizione di certe classi manifatturiere.*

MARCELLO PRATI

### L'accoglienza del paese

LONDRA 27, sera — *La notizia della formazione di un gabinetto di coalizione, che costituisce il fatto più importante nella storia politica della Gran Bretagna, fu accolta dall'intero paese colla massima soddisfazione. Dall'inizio della guerra fu adottata una tregua da tutti i partiti politici. I capi dell'opposizione venivano spesso consultati dal Governo, ma la completa cooperazione di tutti i partiti, che numerosi liberali desideravano, fu finora impossibile. D'ora in avanti tutte le formidabili organizzazioni dei partiti uniranno i loro sforzi ad un solo scopo, quello cioè di concentrare tutte le risorse disponibili del paese, affinchè nè un uomo nè una libbra di ... ce siano spesi inutilmente.*

*I nomi di coloro che partecipano al nuovo gabinetto rappresentano tutto ciò che vi ha di più eminente nella vita politica inglese. Lansdome, ministro senza portafoglio, coadiuverà Grey al Foreign Office. Egli fu suo predecessore nell'ultimo ministero unionista e fu propugnatore dell'accordo franco inglese.*

*Tutti i ministri sono uomini di grande esperienza e rappresentano la energica determinazione del paese di assicurarsi la vittoria finale. E' unanimemente lamentato il fatto che Redmond non potè entrare nel gabinetto causa le tradizioni del suo partito, ma ciò non diminuisce affatto l'appoggio che il partito nazionalista irlandese dà al governo dall'inizio della guerra. Lloyd George lavorerà di concerto con Kitchener lasciandogli la completa organizzazione militare, per consacrare la sua infaticabile energia, la sua influenza e le sue attitudini di uomo d'affari onde assicurare la fornitura del materiale da guerra senza interruzione.*

### Il raid d'uno "Zeppelin" sulla costa est dell'Inghilterra

LONDRA 27, sera — *Un comunicato dell'Ammiragliato dice che uno Zeppelin fece un raid durante la notte sulle coste est dell'Inghilterra. Alcune bombe furono lanciate su Southend. Le perdite finora conosciute sono due donne morte e un fanciullo gravemente ferito. Danni materiali insignificanti. Aeroplani e idroplani sono partiti per inseguire lo Zeppelin che riuscì a sfuggire in direzione est.*

### Il pericolo pei profughi belgi di rientrare in patria

LE HAVRE 17, sera — Il Governo belga pubblica una nota segnalante che numerosi profughi belgi sollecitano i passaporti per recarsi in Svizzera o in Olanda allo scopo nascosto di rientrare nel Belgio. Il Governo segnala i pericoli ai quali i belgi si espongono rientrando nel Belgio, sopratutto il pericolo che i tedeschi possano considerarli come in condizione di portare le armi. Conseguentemente il governo belga non rilascierà passaporti per la Svizzera o l'Olanda a persone che abbiano appartenuto all'esercito. (Stefani)

### Un areoplano tedesco abbattuto

PARIGI 27, matt. — *Un aeroplano tedesco che si dirigeva stamane su Parigi incontrandosi con squadriglie del campo trincerato lanciò bombe senza alcun risultato su Villenoy presso Meaux. Le squadriglie del fronte avvertite attesero il ritorno dell'aeroplano tedesco e questo, carico di quattro bombe, fu abbattuto da uno dei nostri aeroplani presso Braine (regione di Soissons) e i due aviatori tedeschi sono stati uccisi. I nostri aeroplani lanciarono con successo granate da novanta sull'aerodromo di La Prayelle presso Douai; gli hangars e gli apparecchi trovantisi sul terreno furono colpiti.* (Stefani)

### Fervore di preparazione civile

ROMA, 27, ore 22 — Il fervore della preparazione civile aumenta ogni giorno. L'esempio viene dall'alto. Oggi la Regina Elena ha ordinato che si approntino ospedali nel Quirinale e nei palazzi reali di Mantova, Caserta, Verona e Napoli. La Regina Margherita ha affidato alla Croce Rossa l'allestimento della palazzina ... Veneto. Il Papa ha fatto approntare l'ospedale di Santa Marta e il palazzo ... ficio sul lago di Castel Gandolfo. ... dei Gesuiti ha messo a disposizione del Governo tutti i collegi da esso posseduti in ogni parte d'Italia.

**AMMALATI**

di Artritismo - Gotta - Foruncolosi - ... chezza - Obesità - Catarri dello stomaco, dell'intestino - Palpitazioni - Oppressione ... tigini. — **VOLETE GUARIRE RADICALMENTE?** abbandonate ogni ... **moderno**, ritornate all' **ANTICO**, ... comodamente in casa con la

**CURA TONICO DEPURATIVA**

**Formula del Dott. Cav. Uff. G. DAL FABBRO**

Centinaia di medici ed ammalati ... prodigiose guarigioni ottenute.

**— Cura completa L. 12 —**

Chiederla nelle buone farmacie ... L. 12,60 al Laboratorio **G. SOSSAI** ... **Conegliano Veneto.**

« Godo di potervi esprimere i miei migliori ... la vostra cura Tonico Depurativa, vegetale ... trai degna della massima fiducia.

F.to: Don PAOLO VALT... Direttore Spirituale Collegio ...

*21 Novembre 1914.* »

« Per anni ed anni avevo provato tutti i ... sibili senza poter ottenere nulla. La vostra Cura ... Depurativa vegetale mi ha risanato ... mio intestino si è rinnovato, i dolori di ... riti, sto benissimo e vi ringrazio.

F.to: MANSUETO ... prop. Albergo al Gambero ...

*Padova, 18 Gennaio 1915.* »

# L'opera del Comitato di preparazione agraria

## Perchè l'agricoltura non abbia a soffrir disagi

Si è tenuta ieri, nei locali del Comizio Agrario in via d'Azeglio 15 l'annunciata prima adunanza del Comitato di preparazione agraria inteso ad esplicare un'opera intensa e pratica a favore del lavoro agricolo, della produzione agraria e del commercio dei prodotti del suolo.

### Gli intervenuti

In una circolare diramata alle autorità e agli enti che han rapporti coll'agricoltura era detto:

« Esso (il Comitato) dovrebbe attuare tutte quelle provvidenze che gli avvenimenti e le circostanze rendessero necessari ed utili. Per quanto sia difficile precisare ora la sua azione si possano additare subito alcuni problemi di grande importanza. La statistica dei lavoratori della terra richiamati in servizio militare, allo scopo di distribuire mano d'opera dove il bisogno lo richieda; le eventuali e provvisorie modificazioni al patto colonico suggerite da principi di equità e di giustizia; l'assistenza tecnica in rapporto ai cambiamenti culturali che il periodo di guerra esige; la assistenza commerciale destinata ad assicurare la vendita di prodotti agrari soggetti a deterioramento, con speciale riguardo all'uva sono tutti provvedimenti che richiedono il pronto e sapiente intervento degli agricoltori ».

La circolare era stata mandata a persone ed enti d'ogni partito e d'ogni classe.

Alle 14,30 la saletta del Comizio Agrario era già gremita. Notammo, oltre al senatore Pini, Presidente, il prof. Guadagini e Tonola per la Provincia di Bologna, per il Comune il sindaco dott. Zanardi e l'assessore Longhi, per le Fratellanze coloniche di Ozzano il signor Massimo Federici, per la Camera di Commercio il cav. Franchi, per il Consorzio Agrario l'ing. Masetti, per l'Ufficio Agrario Provinciale il dott. Zerbini, Costanzini e Comini, per la Società Agraria il dott. Ramponi, per la Federazione Agraria l'avv. Salaroli, per l'Associazione Agraria l'ing. Stagni e l'avv. Donini, per la « Pro Montibus » l'avv. Palmieri, per la Società Ortolani il signor Fratta. Inoltre i professori Ghigi, Todaro e Pellion e l'avv. Milani.

## Il discorso del sen. Pini

Il senatore Pini, presidente, dice che per quanto lo scopo della riunione sia ben esposto nella circolare d'invito, aggiungerà alcune parole di chiarimento, soprattutto per mettere in evidenza come i suoi colleghi del Comizio — giacchè il merito dell'iniziativa non è suo — quando si sono adunati sabato in sua assenza non ebbero intenzione alcuna di intralciare l'opera di altri enti che per avventura avessero volto il pensiero alle provvidenze necessarie in questo momento all'agricoltura.

Ed a questo proposito — afferma — devo dire che la prima cosa che feci appena conosciuta la bella iniziativa dei miei colleghi del Comizio fu quella di rivolgermi al Comitato di preparazione civile, cioè all'amico carissimo marchese Tanari, dicendo che noi volevamo fare opera concorde con lui, come volevamo fare opera concorde col Comune, colla Provincia, parendoci che sia questo il momento in cui tutto quello che divide gli animi debba essere bandito, per avere davanti a noi solo una visione: il bene e la salvezza del nostro paese.

Mi preme ancora di chiarire che io ignoravo, come ho saputo poco di poi, che la Federazione Nazionale delle Associazioni Agrarie, presieduta dall'on. Niccolini, aveva in certo modo preso un'iniziativa del genere, rivolgendosi a tutte le Associazioni Agrarie per l'attuazione di un programma che è delineato in una sua opportunissima circolare.

Se non che — prosegue l'oratore — quando abbiamo rivolto l'invito anche alla Federazione e alla Società Agraria, ci siamo trovati d'accordo nel riconoscere che non vi deve essere supremazia o precedenza di iniziative: comunque sorte, queste iniziative: comunque sorte, queste devono essere unite insieme per un unico scopo, che è quello di far qualcosa di buono nell'interesse dell'agricoltura.

Ora, mentre il Comitato di Preparazione Civile si moltiplica in mille e mille modi e provvede in mille guise a tutte le deficienze che si possono presentare per causa dello stato anormale in cui si trova il nostro Paese, mentre il Comune e la Provincia d'altro canto possono spiegare un'azione del genere, mentre la Federazione fra le Associazioni Agarie aveva già presa un'iniziativa di questa specie, è parso opportuno che ci riunissimo tutti insieme per uno scopo ben diverso da quello della preparazione civile in genere, per uno scopo particolare: quello di avvisare al miglior modo perchè rimangano integri i prodotti del nostro suolo, e anzi si incrementino e si possano raccogliere nonostante la deficenza di braccia, di provvedere a difficoltà, se non dell'oggi, del domani prossimo, come quella di avere materie concimanti, strumenti di lavoro, quadrupedi, macchine; e magari — come anche annunzia la Faderazione fra le Associazioni Agrarie — per essere favoriti dal Credito Agrario in un momento in cui le condizioni dell'industria agricola si sono rese così difficili, in fine per venire specialmente in aiuto alle popolazioni rurali in quanto difettino le braccia per essere i nostri figli chiamati sotto i colori nazionali a compiere il proprio dovere e a difendere il nome della Patria.

Tutto questo — continua il senatore Pini — ci sembra sia sufficiente per spiegare come noi abbiamo creduto di fare questo appello, perchè in uno sforzo concorde e con uno studio alacre e rapido, senza molte parole, ma con molti fatti si reca ad organizzare un'azione che valga a fronteggiare il più che sia possibile le conseguenze inevitabilmente gravi che sempre la guerra produce in un paese.

I lavoratori della terra, che sono pure stati invitati sia nella loro Federazione Nazionale, sia nei vari gruppi provinciali, hanno dichiarato che già un'iniziativa di questo genere avevano preso per quel che riguarda specialmente la mano d'opera. Nella loro lettera non è detto se questi lavoratori verranno o no in seno al nostro Comitato ma io auguro che vengano anche essi perchè non vi deve essere in questa nostra azione divisione alcuna nè politica, nè di classe. Noi dobbiamo per un momento aprire una grande parentesi e trovarci tutti quanti concordi nell'armonico interesse del nostro Paese. Spero quindi che coloro che non sono venuti od hanno mandato una semplice lettera di adesione, quando il Comitato entrerà in azione, vorranno dare anche il loro concorso e la loro opera alacre ed indefessa come quella di tutti gli altri, per lo scopo comune.

Spiegata così l'azione prefissa al nuovo Comitato, l'oratore apre la discussione sopra la preparazione agraria, ringraziando tutti quelli che intervenendo han data prova di essere non secondi ad alcuno nel sentimento che ci muove ad operare nell'interesse del nostro Paese.

## La discussione

Le parole chiare, serene ed elevatissime del sen. Pini sono accolte da applausi unanimi.

Chiede ed ottiene quindi la parola l'avv. Donini il quale a nome della Associazione Agraria pronuncia un discorso improntato a vibrante sentimento patriottico e a sereno esame della situazione.

Premesso che la stessa Confederazione Agraria presieduta dall'on. Niccolini si era già proposta l'iniziativa contemporaneamente assunta dal Comitato Nazionale e dal Comizio Agrario, s'augura che l'incontro spontaneo dei vari enti ed il completo consenso di tutte le parti — lavoratori compresi — sia garanzia di benefici risultati, poichè se è bello e nobile il dovere di « chi parte » è ugualmente bello il dovere di chi resta a tutela delle migliori energie nazionali.

Dopo ciò entra nel merito della preparazione agraria, dimostrando come alla sistemazione tecnica deve precedere come presupposto la sistemazione sociale, di cui sono più particolarmente competenti le organizzazioni. Occorre che i sodalizi agrari ed operai aprano una grande parentesi nella loro vita; una parentesi che deve contenere *impregiudicate* tutte le questioni e tutti i principii che ne formano la caratteristica. Se tale ambiente di pacifica collaborazione potrà essere creato — e così dovrà essere — la preparazione agraria potrà contemporaneamente funzionare.

E il primo rimedio — di carattere più urgente — dovrà riguardare la deficienza della mano d'opera. A tale proposito si richiama all'ordine del giorno deliberato dalla organizzazione operaia, e dichiara che un rimedio potrà essere la continua, intensa e ben disciplinata trasfusione di mano d'opera fra zona e zona, con un congruo aumento degli orari di lavoro.

Naturalmente occorre tenere in egual calcolo gli interessi della produzione e gli interessi dei lavoratori, e perciò occorre contemperare le mercedi alla eccezionalità del momento, con percentuali d'aumento che si proporzionino al rincaro dei generi e all'accresciuto disagio economico.

Per dare effetto pratico a queste iniziative l'oratore propone l'istituzione di commissioni locali miste, composte di rappresentanti delle organizzazioni operaie, e di rappresentanti dell'organizzazione terriera sotto la presidenza di una autorità. Tali commissioni locali miste dovrebbero subito occuparsi degli orari, delle percentuali, della distribuzione della mano d'opera, dell'assistenza alle famiglie dei richiamati (coloniche ed avventizie), mentre una cimmissione centrale residente a Bologna coordinerebbe e regolerebbe gli enti locali.

L'avv. Donini termina esprimendo la speranza che anche i sodalizi operai aderiscano ad una intesa, e che prima di ubbidire egli pure all'appello d'armi, che si augura prossimo, gli sia possibile dare un efficace contributo alla solidale e patriottica cooperazione di tutte le forze agricole della provincia.

*Pini*, prima di dar la parola al prof. Guadagnini, che l'ha chiesta, legge una lettera con cui il gen. Barbieri, comandante del corpo d'armata partecipa la sua simpatia per l'iniziativa; e annuncia l'adesione preziosa del direttore della Cassa di Risparmio comm. Silvani.

Segue a parlare il prof. *Guadagnini*, il quale dice:

Debbo fare una dichiarazione a nome della Provincia di Bologna. La nostra Provincia può di questa iniziativa riconoscere l'opportunità altissima e può riconoscere il dovere patriottico che abbiamo tutti di dar mano perchè abbia la sua piena esecuzione; però il nostro Ente non potrà avere una parte fattiva di grande importanza, data la sua natura. Ma certo è che — come ha detto poco fa l'avv Donini — quando la nostra opera dovesse servire comunque a cementare i rapporti fra i lavoratori della terra e i datori di lavoro, nel senso che una armonica composizione di interessi possa essere da noi in qualche modo avvantaggiata, io credo sia doveroso per noi di dare l'opera nostra perchè questi vincoli di lavoro, creati in un momento così eccezionale, abbiano la loro piena efficacia a vantaggio dei lavoratori da un lato e della fecondità delle nostre terre dall'altro.

*Federici* poichè viene fresco fresco dal lavoro dei campi, dirà poche parole franche e pratiche. Egli dice che non bisogna dimenticare che l'agricoltura nella nostra provincia è quasi tutta in mano dei coloni e degli affittuari. Per questi è il maggior danno della presente difficile situazione: vi sono delle famiglie che rimangono solo composte di donne e di bambini. Dubita che eleggendo delle commissioni si possono efficacemente risarcire i danni. Vorrebbe che si facessero voti per una legge statale.

*Pini* dice che si deve tener presente che il « cachet » dell'attuale convocazione è l'unione di tutte le volontà per un generale assenso morale alla iniziativa. Invita a costituire subito un comitato; verran poi, e rapidamente, che c'è bisogno di far presto, le altre commissioni speciali.

Vorrei — dice — che intanto si dicharasse formato il Comitato cogli enti qui rappresentati o aderenti, e si pensasse poi ad estrinsecare e concretare meglio il programma dividendolo, anche come competenza di varie commissioni, in un'altra seduta che faremo prestissimo. Pertanto vorrei che in questo momento da quelli dei presenti, che sono più di noi vicini alle organizzazioni si levasse una voce concorde. In questo momento si deve desiderare solo che tutte le volontà siano congiobate in un'unica volontà per raggiungere un unico fine: difendere i prodotti del suolo, incrementare i lavori, fronteggiare comunque i bisogni; e tutto ciò con quella concordia di animi di cui deve dare esempio un paese civile come il nostro. Proporrei dunque senz'altro che si costituisse il Comitato fra le persone presenti o che hanno aderito.

*Zanardi* — L'invito — egli dice — ad unire tutte le forze per uno scopo unico non può trovare che lieto accoglimento nell'animo mio, il che è ben chiaro anche nel manifesto che ho emanato alla cittadinanza. Per quel che riguarda l'adesione del Comune di Bologna, farò prima notare che, a raggiungere uno scopo così preciso di concordia e depositare le armi per un momento — poichè gli uomini restano colle loro idee — occorre l'intervento dei rappresentanti dei lavoratori della terra. Mi si permetta di dire che in questo Convegno si dovrebbe stabilire come premessa che le conquiste della classe operaia fatte nel campo sindacale non saranno in nessun modo menomate. Sta bene che ora non si facciano più discussioni nè di orari nè di salari, ma tutto quanto è stato acquisito non deve andare distrutto. Un'affermazione in questo senso avrebbe il supremo vantaggio di acquietare ogni contesa. La parentesi, tregua di ogni contesa, è giusto ed opportuno vi sia, ma non si tolga quello che è stato conquistato. Questa come affermazione generale, perchè non conosco i particolari dell'organizzazione. Il Comune di Bologna poi fortunatamente non ha il compito di assistere alle eventuali contese fra i lavoratori e i datori di opera, ma deve difendere i consumatori. Ecco la ragione per cui ho aderito con entusiasmo all'invito che è partito di qui. Dicendo questo, io parlo come rappresentante di una città, e la città è fatta di consumatori. E' noto che nelle contese fra capitale e lavoro quelli che ci scapitano non poco sono i consumatori. Qui io parlo come cittadino. Pertanto desidererei che nell'ordine del giorno che sarà concretato emergesse anche questo scopo di difesa del consumatore, in modo che i prezzi non salissero in grado tale da produrre un arresto nel consumo.

Ora, riassumendo, il signor Donini ha affermato che vi deve essere la concordia: per raggiungere questo intento occorre la cooperazione dei lavoratori della terra, i quali potrebbero offrirla più proficua e con animo tranquillo quando fossero affermate le condizioni anzidette; inoltre si tenga presente che vi è un rappresentante di 180.000 consumatori, il quale domanda che questa unione, a cui si associa con tutto l'animo, non si risolva poi in un danno del consumatori.

*Pini* risponde esaurientemente alle parole del dott. Zanardi dicendo che il rispetto alle conquiste sindacali è sottinteso: che si tratta di una parentesi, di una specie di stasi, per la difesa comune; dopo di che i lavoratori torneranno a discutere da pari a pari con le organizzazioni avversarie — come prima.

*Tanari* — Io sono felicissimo per le cose che ho qui sentito dire. Ho profonda nell'animo la convinzione che « il comune unisce e non divide: » è questa una massima del Poeta a cui noi tutti non possiamo che inchinarci. Quindi credo che ogni sforzo atto ad unirci nel nostro comune, anzichè dividerci, non potrà essere altro che di grande utilità all'ambiente sociale generale! E se vi è un momento in cui questa unione deve necessariamente farsi, è per l'appunto questo. Oggi le posizioni di combattimento, di competizioni locali si debbono lasciare, perchè si combatte al confine!

L'avv. *Milani* si associa alle nobilissime parole del march. Tanari dicendo che oggi, appunto, per la maggior potenzialità del nostro paese, tutto si deve sacrificare, tutto compiere perchè l'ora che volge ci sia propizia e la guerra rechi il minor danno alla maggiore ricchezza del paese. Ogni esigenza particolaristica ed egoistica deve essere abbassata da tutte le parti.

### L'ordine del giorno

Si passa all'ordine del giorno, che viene formulato e concretato in questi termini:

« **L'assemblea**:

» **ritenendo** che opera di ogni classe interessata all'agricoltura debba essere oggi quella di contribuire con concordia consapevole e profonda ad ottenere la massima produzione al fine della massima potenzialità del paese,

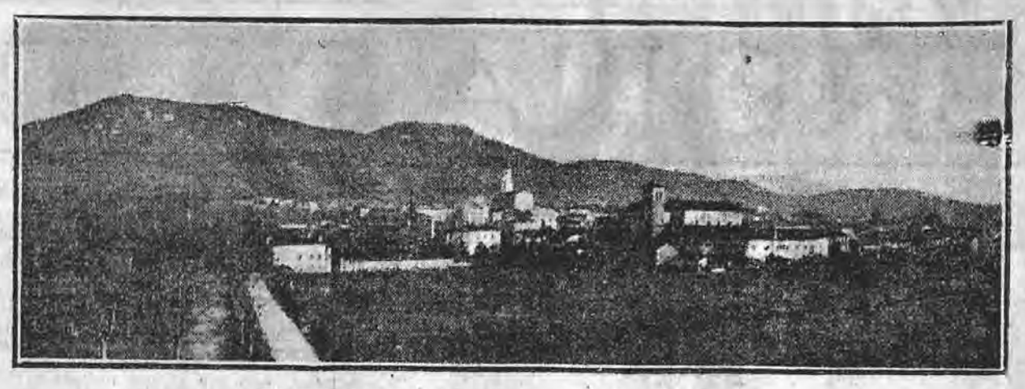
» **ritenendo** che a tale fine giovi una intesa immediata e concreta di tutte le classi fra loro restando impregiudicati i principi animatori della vita normale delle organizzazioni,

» **proponendosi** di impedire ogni artificiosa speculazione;

» **delibera** di costituirsi in comitato provinciale di preparazione agraria per formulare in modo preciso e per attuare un programma di azione adeguato alle esigenze dell'ora presente ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si decide, per far opera di efficace prontezza, di adunarsi nuovamente oggi alle 14, nella medesima sede di Via d'Azeglio 15.



Cormons col monte S. Quirino

# Leggendo i giornali

### La guerra e gli affari di Banca

*L'on. Luigi Luzzatti scrive al Sole di Milano un' interessante lettera sulla convenienza di mantenere negli affari bancari la massima tranquillità.*

Nè moratoria, egli scrive, nè catenaccio che sarebbe qualcosa di peggio, ma agevolezze alle Banche, segnatamente alle minori, e serenità nei debitori e nei creditori di qualsiasi specie: questo è il programma del Governo, il proposito della saggezza pratica. Il momento terribile del credito italiano fu nei primi giorni dello scorso agosto; allora il panico investì, accecò tutti, e senza i provvedimenti straordinari dei *decreti-legge* si sarebbero provocate molteplici cadute di Istituti intrisecamente sani, come si è visto.

Ma quegli spasimi, effetto della paura, della scarsa educazione economica, di improvvisi bisogni, hanno preparata la nostra esperienza; oggi i più si sono accorti che il loro danno è generato dalla loro sfiducia, e nella calma sta la salvezza universale.

Non limitare i ritiri dei depositi, ma creare una condizione di cose, la quale rassicuri i depositanti e agevoli alle Banche il mantenimento dei loro impegni verso i risparmiatori... a tale uopo gli Istituti di emissione, cauti e forti, ebbero mezzi di circolazione allargati, senza cadere negli eccessi delle *inflazioni*, e modalità di strumenti più inflessibili; qui si parrà la loro nobiltà.

Chi scrive non domanda alle Banche di emissione di screditarsi per accreditare i Banchi afflitti da mali incurabili e sono pochissimi. Ma oltre che banchieri non possono dimenticare il loro nazionale ufficio in questo momento; hanno *cura d'anime*, e il loro orgoglio sano, legittimo dev'essere quello di poter dire: *abbiamo salvato i deboli, i malati, abbiamo aiutati i forti, i sani, impediti nei loro movimenti*. A esse si impone l'obbligo delle più accurate analisi; ogni Istituto bancario deve essere un *caso particolare*, che merita e richiede una investigazione speciale, segnatamente in quei territori dove lo stato di guerra si determina dalle condizioni geografiche.

Aiutiamoci a vicenda e confidiamo. I pessimisti non sono patrioti.

### Un prelato austriaco... prigioniero

Fra i prelati che formano la Corte di Benedetto XV, uno solo è austriaco. E' questi monsignor Gerlach, cameriere segreto del papa.

In questi ultimi giorni che precedettero la dichiarazione di guerra, e fino a ieri, monsignor Gerlach si era dato un gran da fare e andava scorazzando per Roma da una ambasciata all'altra, avvicinando le personalità più eminenti austriache e tedesche che ancora risiedevano alla capitale. Ed anche adesso, a guerra dichiarata, non accennava nè a partire, nè tanto meno a porre un freno alla sua attività non davvero rivolta... al bene dell'Italia.

Ma, ieri il papa, mise al suo cameriere segreto questo dilemma:

— Vuoi rimanere o partire?

— Rimanere — rispose il prelato.

Ed allora Benedetto XV gli fece comprendere che era necessario rimanesse prigioniero in Vaticano per tutta la durata della guerra.

Monsignor Gerlach, compreso il latino, promise, impegnando la sua parola d'onore, di non varcare più confini della città leonina.

L'episodio è narrato dal *Messaggero*.

### Una madre veramente italiana

Il soldato Ruggeri Arturo della provincia di Torino, riceveva dalla propria madre la seguente lettera, che mi sembra degna di pubblicazione:

*Caro Arturo*, forse fra qualche giorno la nostra bella Italia darà nuovamente prova del valore della sua razza, e voi tutti baldi giovani, partirete, acclamati, accompagnati dai voti di tutte le madri italiane che sono pronte al grande e duro sacrificio, tutte speranti che i loro cari sappiano dare prova di grandezza e d'animo eroico. Molte lagrime spargeremo noi tutte, ma Iddio ci conforterà a sopportare la prova, e la vittoria sarà indubbiamente nostra non può essere altrimenti ed io nella mia piccola povera mente, ho l'assoluta certezza che il mio paese sarà grande e vittorioso e saprà schiacciare il nemico per sempre. Ho ancora la certezza di rivederti salvo, far ritorno a casa tua, fatto uomo, dalla disciplina e dal cimento.

Abbi dunque coraggio e pensa sempre a tua madre, prega Iddio che ti accordi di rivederla e faccia grazia di vittoria la nostra cara Italia.

Non lasciarti mai prendere dallo sgomento e sii prudente in ogni tuo atto.

Tua mamma *Maria Ruggeri*

# Primo: Visitare i riformati

Perchè abbiamo tanti riformati in Italia? Tanti giovani che gremiscono strade e caffè, con l'aspetto della salute sul volto e l'aria segretamente soddisfatta di chi può senza rimorso inneggiare alla guerra standosene a casa! Siamo davvero un popolo giù di salute, mentre le statistiche dimostrano che la mortalità in Italia è abbastanza bassa, che le condizioni igieniche e l'alimentazione sono andate migliorando enormemente in specie negli ultimi dieci anni?

Ma niente affatto! L'enorme percentuale dei riformati alla leva, che ha fatto correre tanto dotto inchiostro, non è un fatto naturale ma un fatto artificiale; è il prodotto delle norme e dei criteri restrittivi della visita medica militare.

Infatti con l'anno 1900 incomincia il periodo dell'elevamento massimo della percentuale dei riformati. La politica di raccoglimento iniziata dopo la campagna d'Africa viene in questi anni più solidamente costruita e più ampiamente espressa, favorita dallo spirito bottegaio della classe borghese e da un senso generale di pacifismo originato nelle anime grette e povere dalla fugace visione di una piccola guerra coloniale finita a male per colpa di uomini e di contingenze. La stolida campagna socialista contro le spese militari trova in un governo debole il più adatto campo per germinare il suo mal seme. Si parla di riduzione di contingente, di limitazione di armamenti, di disarmo. E vengono emanate circolari e istruzioni in gran numero per raccomandare ai Commissari di leva il massimo rigore nell'ammettere l'idoneità al servizio militare.

Di conseguenza, le percentuale dei riformati cresce di anno in anno sino a raggiungere per la classe 1886 la cifra di 41.5, mentre la media di un trentennio (1862 1891) fu di 30.4.

Dal 1907 un nuovo orientamento dello spirito della nazione, la non lontana previsione di conquiste coloniali, il desiderio di uscire dalle angustie di una vita nazionale costretta a limitati orizzonti dalla mano di arciprudenti governanti, consigliano una maggior cura delle questioni militari; e si pensa finalmente che forse non sarebbe male aver più uomini sotto le armi e impedire che troppi vadano esenti dal servizio.

I criteri di rigore inaugurati nel 1900 e inaspriti ogni anno, vengono ora temperati, e si ha subito una piccola diminuzione della percentuale dei riformati: dal 41.5 si scende ai 38.7 al 38.6 al 33.8. Dopo le riforme del 1909 nel regolamento la percentuale dei riformati nella classe del 1890 scende a 29.2. Dunque se i riformati sono troppi in Italia non è perchè la razza italiana sia fisicamente deficiente, ma perchè lo Stato ha voluto avere un numero scarso di militari relativamente ottimi nel fisico.

E poi ci sono le infermità simulate. Ogni classe, ogni categoria di cittadini ha le sue. Ma purtroppo le maggiori percentuali di riformati vengono date dai commercianti (classe 1890 = 31,2 — classe 1891 = 34,7), dai liberi professionisti e studenti (classe 1890 = 34.5 — classe 1891 = 33,7) dagli esercenti belle arti (classe 1890 = 40.6 — classe 1891 = 40.4) e dagli impiegati (classe 1890 = 31.5 — classe 1891 = 33.5).

E pure i danni derivanti all'organismo dalla vita di città sono compensati nelle classi borghesi da migliore nutrizione, minor disagio fisico e condizioni igieniche superiori.

Dunque?

Dunque per le classi borghesi, il giovane che si presenta alla visita di leva, trova quasi sempre un uomo politico o un alto funzionario disposto a indicare per tortuose vie al medico militare una presunta infermità del soggetto, e a domandare con insistenza se non sia il caso di avvedersi che si tratta appunto di una di quelle infermità contenute nell'elenco, e di pronunziare in conseguenza un giudizio di riforma.

Accusa dunque esplicita di corruzione per i medici militari?

Niente affatto. Nell'idea della corruzione rientra il pensiero del compenso in danaro o altro. Qui no: non credo affatto che ci sia anche un solo medico militare disposto a un tale mercato.

Ma l'Italia, come del resto la Francia e le altre nazioni latine, è il paese della burocrazia e della piccola politica d'intrigo. E perciò spesso fa presa sull'animo del medico militare l'idea che quel deputato o quel funzionario che gli hanno raccomandato Tizio e Caio e Sempronio, possano nocergli nell'avvenire e nella carriera.

E si aggiunge inoltre quello spirito facilone, tutto nostro, che invita sempre alla indulgenza e alla benevolenza, perchè vede in ogni contingenza il piccolo trascurabile caso e non la parte di un ampio fenomeno.

Si dirà: il volontariato rimedia a queste brutte deficienze. Ma non del tutto. Lo scartato sbuccione di ieri — sovversivo, irredentista magari, ad ogni modo un indisciplinato del patriottismo — sarà il volontario d'oggi.

Ma il «panciafichista» si gode gli effetti della riforma e sta a casa. E ce ne sono decine di migliaia.

I rimedi? In tempi ordinari se ne sono proposti tanti: dai servizi ausiliari per gli inabili alle fatiche della guerra fino alla *costituzione fisiologica delle compagnie*, auspicata dal Bonnette. Gli uomini di truppa si dividerebbero così «non plus par rang de taille, mais par rang de robusticité physique» in base al principio che non bisogna imporre a tutti gli organismi la medesima fatica e quattro gruppi potrebbero farsene (costituzioni ottime, buone, discrete, mediocri) ottenendo da tutti un massimo rendimento e un progressivo allenamento alla fatiche, ed evitando ogni dannosa forma di *surménage*.

Verremmo in tal modo a creare in forma embrionale quei *pélotons de malingres* proposti da Simon e Perrin, e questo sarebbe l'ultimo passo per giungere ai *battaglioni di viricultura* desiderati dal Solmon, e finalmente ai *Sanatori militari, ai depositi di convalescenza* e ai *contingenti di sorveglianza e d'osservazione* già istituiti in parte in Francia: organamenti tutti che oltre a aumentare e a migliorare l'esercito, affidano alla vita militare una vera funzione sociale di igiene e di terapeutica.

Ma ora è tempo non di progettare ma di agire.

C'è una questione politica e pratica a un tempo: la necessità di un esercito più numeroso. Quanti più uomini tanta più forza. E pochi ancora sono i soldati, pochi per tanti morti alle prime fucilate.

C'è una questione di equità: è giusto che il servizio militare sia distribuito ugualmente fra tutti i cittadini? tanto più giusto che la guerra gravi su tutti ugualmente la sua mano.

Tutti alle armi devono andare gli abili: tutti, anche se ieri messi da parte per falsi criteri e per ragioni pencolanti.

Bisogna dunque prendere le norme più rigorose più restrittive, quelle del decreto 23 aprile 1914, e applicarle in una nuova visita a tutti i riformati delle classi precedenti sino almeno alla prima classe di territoriale. E visitarli tutti con ispirata coscienza, e farli tutti soldati, con più o meno di oneri: ma: soldati.

Dopo, a pace conclusa, si vedrà, si provvederà meglio. Si penserà a risolverla una volta per sempre la eterna questione.

Ora no: bisogna agire: prendere una risoluzione per oggi, per l'ora, per il momento.

E non si risponda che questo si farà, come in Austria, solo in caso di battaglie sfortunate e d'insuccessi, solo più tardi insomma: per necessità, dopo i primi vuoti.

Non si dica: chè non c'è ragione di lasciare inoperoso un forte contingente di giovani che hanno braccia forti e gambe salde. Non c'è ragione di non istruirli questi uomini, di non tenerli già pronti e preparati.

Nuova visita ai riformati dunque. E oggi. Subito.

Ma l'obbligo di questa visita, temporaneo rimedio di un imperfetto stato di cose, implica un dovere materiale e un dovere morale.

Dovere materiale per il governo che ha da provvedere a più forti eserciti sempre istruiti. E il governo, a sua opinione, stabilirà la norma, quando crederà sia più opportuno emanarla. Questo non ci riguarda.

Dovere morale per i cittadini riformati negli anni passati e che saranno esclusi dalla guerra.

Questo ci riguarda molto.

Oggi tutti Italiani ci sentiamo. E tutti siamo per la Patria, per la Nazione.

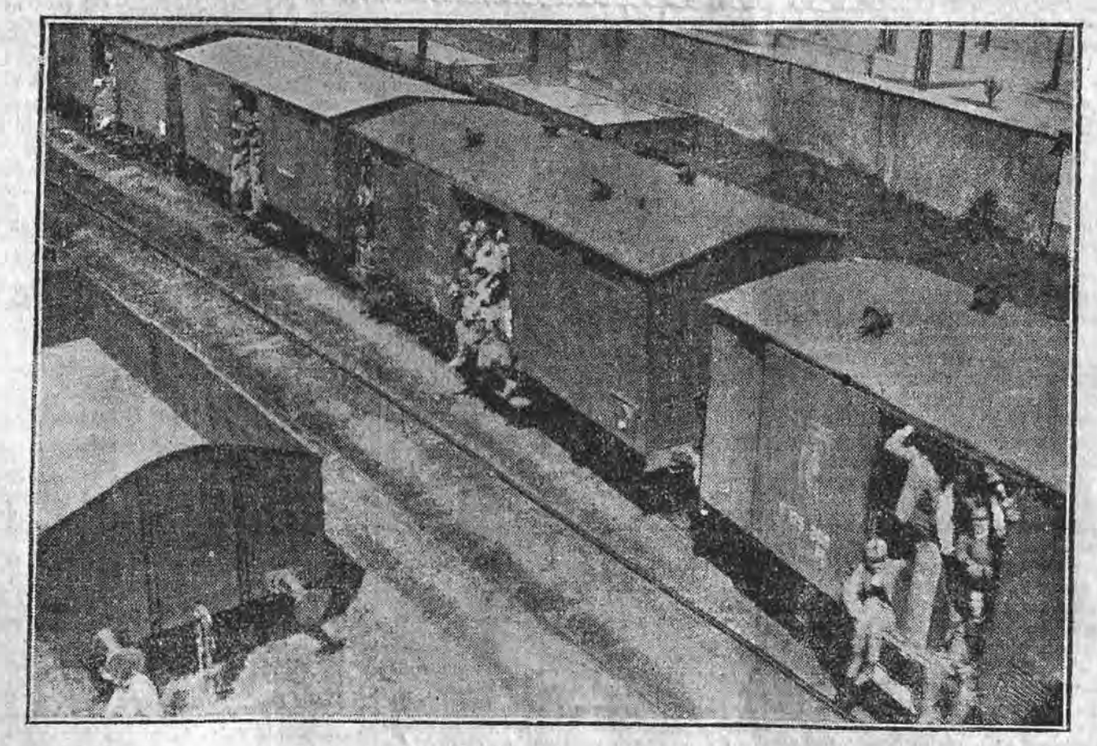
Chi senza fucile se ha braccio che non trema?

Chi a passeggiare a formica per le vie deserte, quando gli altri sono a combattere e a morire, e il nemico può calar giù dalle Alpi, e l'Italia non essere più?

I riformati dunque chiedano essi stessi di andare alle armi, chiedano essi stessi di esser chiamati alla caserma, di aver sciabola e schioppo, e di marciare.

*Romolo A. Gizzi.* « Primo: visitare i riformati ». Firenze, libreria della Voce 1915.

# La guerra italo-austriaca



*Treni completi di soldati che vanno alla frontiera.*

## Un patriottico manifesto della Trento-Trieste a Venezia

VENEZIA, 27, sera — Oggi l'associazione Trento-Trieste ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

« Nell'ora in cui finalmente l'Italia, signora dei suoi destini, rompe in guerra per la redenzione delle terre sue, per la reintegrazione del diritto delle genti vergognosamente violato, per il trionfo della civiltà italiana, la Trento Trieste richiamando ai veneziani i fasti gloriosi della Veneta Repubblica, ricordando l'epiche giornate del nostro risorgimento, attende e sente che la storia si rinnova nella indomita energia delle aspirazioni, nella pertinacia dell'opera e nella sicurezza delle conquiste. Nessuno manchi all'appello solenne della Patria. Dia l'Italia esempio al mondo civile di concordia e di valore, sia Venezia ora, quella stessa che Daniele Manin nel 1848 guidò, grande, come Roma l'avea preparata, come la Dominante l'avea foggiata, come le già idealmente ricongiunte sorelle la sognano e la vogliono ».

# CRONACA DELLA CITTA'

## In Consiglio Comunale
### si parla di "patria„ di "gloria„ e di "sacrificio„
### La tutela del patrimonio d'arte

La seduta è aperta puntualmente alle 21 dal sindaco Zanardi, presenti quasi tutti i consiglieri (mancano soltanto quelli che già prestano servizio militare) e dinanzi ad un pubblico affollato, ma tranquillo. La sala ha i finestroni ermeticamente chiusi ed è quasi immersa nell'ombra: soltanto poche lampade rischiarano il banco della Giunta e il tavolo dei segretari.

#### Il Comune e la guerra

Fatto l'appello, il Sindaco si alza dopo aver ammonito il pubblico di mantenere un contegno rispondente alla gravità del momento, che richiede disciplina e virtù di opere pronuncia la seguente dichiarazione:

«Sindaco di una città che vanta verso la patria una tradizione di gloria e di sacrificio, a nome della maggioranza che in quest'ora solenne, vuole che io la interpreti e la esprima, dichiaro che, di fronte al fatto compiuto e collocate sulla storia le responsabilità di tutti, mentre i nostri fratelli affrontano il supremo cimento e vedo qui dentro i posti di coloro che in quest'ora affermeranno col fatto la virtù del dovere e della disciplina attinta alla nostra morale, noi non solo non attenteremo in alcun modo alle forze materiali e morali che necessitano come dice chi ci disconosce, ci calunnia, ma da questi posti, da altri posti se sarà necessario, cercheremo con intelligenza e sacrificio di far sì che dal danno, dal dolore meno gravi, possa il paese trarre più rapida e sicura ragione della sua ricomposizione nazionale, civile ed umana».

La chiusa del breve discorso del Sindaco è accolta da unanimi applausi del Consiglio. Anche dal pubblico parte qualche applauso.

Chiede poi la parola il consigliere di minoranza, senatore prof. Ciamician. Anche egli parla brevemente, in mezzo a un religioso silenzio. Il nostro paese, dice, si trova già da quattro giorni impegnato nella guerra per il componimento dei suoi destini e per la salvaguardia del diritto delle Nazioni. Guerra sacra perchè mossa dai richiami d'amore delle terre irredente, che per lunghi anni hanno aspettato pazientemente il momento solenne della riscossa. Tutti i tentativi, tutti gli sforzi; tutte le persecuzioni per domare ed estinguere il sentimento di italianità fallirono; con fede sicura fu sostenuta la più aspra lotta, con fede indomita si perseverò nella speranza in un avvenire di redenzione. Ed ora che la grande Patria italiana ha accolto il grido delle terre da redimere, ora che la lotta è decisa ed incominciata ogni pensiero, ogni sentimento che non sia ad essa devoto deve scomparire. Tutti i dissensi devono comporsi; unanime la volontà del popolo, uno solo il sentimento di tutte le classi di cittadini; quello di servire la patria e di condurla alla vittoria. Ciascuno faccia sacrificio delle proprie passioni, ciascuno offra alla comune concordia la sua parte migliore.

La storia del passato ridiventa attuale ed il remoto si ricongiunge al presente. I Numi tutelari del nostro Risorgimento veglieranno sulle nostri sorti.

Ed a me triestino, a cui Bologna volle conferire l'alto onore di sedere nel suo Consiglio, pel vincolo d'amore e di profonda devozione che ad Essa mi lega, sia concesso esprimere i sentimenti delle nostre terre per gli altri confratelli italiani, e di mandare da questa sede un saluto augurale alla mia città.

Viva l'Italia e Viva il Re!

Alle ultime parole dell'illustre senatore, pronunciate con voce commossa, tutto il consiglio si leva in piedi ed applaude lungamente. Dai posti riservati al pubblico parte pure un nutrito applauso.

*Ghigi* domanda la parola; ma poi, cedendo all'invito di alcuni colleghi, vi rinuncia.

E si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

#### I monumenti minacciati

*Perozzi* tiene presente il pericolo che minaccia i nostri monumenti, nell'eventualità di qualche incursione di aeroplani nel nostro cielo. Può essere bersaglio di malvagi attentati dall'alto la fontana del Nettuno: meno pericolante, ma pur sempre esposta e la Madonna dell'Arca. Destano anche apprensione la Porta di Jacopo della Quercia, che potrebb'essere tutelata da una speciale protezione in muratura, il tesoro di San Petronio che unitamente a quello di San Domenico potrebb'essere portato in un sotterraneo, l'altare di San Francesco e l'altro bentivolesco del Francia. Invoca tali provvidenze augurandosi che, dopo la vittoria, la pace faccia riporre in luce tante squisite meraviglie dell' arte.

*Levi* risponde che la Giunta ha già preveduto e provveduto in merito.

*Perozzi* si dichiara soddisfatto.

*Sindaco* comunica una lettera del consigliere Angeletti che auspica, in un momento di questa difficoltà, alla vittoria e alla concorde unione degli italiani.

Si approvano oggetti di secondaria importanza.

Il Consiglio dà voto favorevole al provvedimento preso dalla Giunta di destinare 200.000 lire in aiuto delle famiglie dei richiamati e in soccorso dei feriti.

---

Se in noi la superstizione delle forme e lo spirito di partito prevalessero sul desiderio dell'unione fattiva di tutte le forze nazionali, potremmo anche non confessarci completamente soddisfatti dalle dichiarazioni odierne del Sindaco sull'atteggiamento della maggioranza e della Giunta socialista di fronte alla guerra. Perchè, pur comprendendo che i socialisti vogliano separar la loro responsabilità da quella della enorme maggioranza del Paese; pur riconoscendo che mai ai migliori e a quelli tra loro che hanno responsabilità di uffici può esser balenata nè meno un momento la idea di negare o di sabotare alla nazione le forze necessarie alla guerra, non possiamo che il dovere di cittadini anche dissenzienti si compia tutto col cooperare materialmente e non anche moralmente alla vittoria; che si compia bene col mettere in luce soltanto i danni della guerra senza contrapporvi non i misconosciuti guadagni della vittoria, ma almeno il vantaggio morale di un grande sforzo collettivo compiuto dalla nazione.

Se non che tutte queste riserve si sciolgono di fronte al fatto consolante che anche il Comune nostro ha infine potuto, per bocca del suo Sindaco, dire una parola di concordia italiana, accennare ad una «ricomposizione nazionale», che è quella per la quale l'Italia è entrata ieri in guerra, e che non è solo di territorio ma anche di costume, di opere, di spirito. Se la parola del Sindaco non è stata, come ieri noi la invocavamo, squillante e bella, nella sua pacatezza noi apprezziamo pure lo sforzo che ci sembra sincero di superare le diffidenze di classe e di partito verso l'unità ideale della Nazione.

E l'intero Consiglio, applaudendo unanime la più commossa parole dell'oratore della minoranza, ha dimostrato che un sentimento solo vibra, al disopra di ogni preconcetto teorico o partigiano, nella cittadinanza bolognese e nei suoi rappresentanti.

### Una deliberazione della Deputazione Provinciale

Oltre ai provvedimenti testè adottati per corrispondere l'intero stipendio o salario ai dipendenti della provincia richiamati sotto le armi, la Deputazione provinciale nella sua ultima adunanza ha votato, in forma di Consiglio ed in via d'urgenza, il seguente ordine del giorno:

La deputazione provinciale di Bologna di fronte al fatto compiuto della guerra iniziata, sente il dovere di contribuire, in quanto possa consentirlo il proprio bilancio, a limitarne le dolorose conseguenze; e, assunti i poteri del Consiglio per l'urgenza

delibera di erogare la somma di lire 1000.000 (centomila) per le provvidenze straordinarie di assistenza sociale rese necessarie dalle condizioni eccezionali create dalla guerra.

Questo fondo, che sarà prelevato dall'avanzo di competenza dell'esercizio 1914, verrà amministrato e speso secondo le norme che verranno stabilite dalla Deputazione in una prossima adunanza.

### Due stabilimenti.. che non c'entrano

Riceviamo:

La prego di dare ospitalità a questa mia lettera intesa a chiarire un possibile equivoco. In un giornale sotto il titolo «Sempre le Spie» è riportato un brano di lettera nella quale si reclama la chiusura di un noto deposito di birra e si domanda: «Forse che in detto locale si sia installato un vero e proprio ufficio di spionaggio con la complicità di qualche connazionale poco scrupoloso per avidità di lucro? Tale sospetto non può essere diretta che contro di me che ho in consegna l'unico deposito della Società Anonima Birra Spiess in Bologna.

Per la verità tengo a dichiarare che il deposito di detta birra mi fu affidato il 10 marzo 1915 dagli italiani signori comm. rag. Martini, avv. Ferrari e rag. Trezza di Milano liquidatori della Ditta Spiess, sul patriottismo dei quali nessuno mai ebbe a manifestare sospetti.

Nell'esercizio del deposito mi servii sempre esclusivamente di operai e impiegati italiani. Il pauroso covo ed ufcio di spionaggio prosperante colla complicità di qualche connazionale si riduce quindi ad un pacifico laboratorio retto ed esercito da italiani; anzi da bolognesi di fede e sentimenti patriottici, e nel quale per giunta non si smercia da tempo che birra italiana delle fabbriche «Birra Milano» e «Società Toscana».

Se dobbiamo con ogni mezzo contribuire allo sterminio dello spionaggio tedesco, dobiamo altresì mettere al bando coloro che sotto pretesto di compiere un'azione patriottica tentano forse per fini di concorrenza commerciale di colpire l'onore delle persone. *Armando Cavallini*

L'ing. Camogli ci scrive, poi, per farci sapere che la Società Italiana per l'Industria della zucchero indigeno ha per amministratore delegato dal quale dipende lo zuccherificio, il signor ing. Carlo Piaggio di Genova.

### La preparazione sanitaria

Si è riunita all'ufficio di Igiene la Commissione nominata dalla Giunta allo scopo di studiare i mezzi più idonei per provvedere all'assistenza Sanitaria nel Comune date le attuali ed eccezionali contingenze.

Erano presenti il senatore prof. Albertoni, l'on. Brunelli, il prof. Silvagni, il prof. Bidone assessore all'Igiene, il prof. Bellei Ufficiale Sanitario.

La Commissione ha presi accordi circa la preparazione Sanitaria in genere con speciale riguardo a quanto si riferisce alla lotta contro le malattie epidemico-contagioso.

### Le informazioni sugli esoneri dal servizio militare

Dalla Segreteria della nostra Camera di Commercio (Piazza Mercanzia N. 4) gli interessati possono avere informazioni e istruzioni circa il modo di domandare gli esoneri temporanei dal servizio effettivo sono le armi di quegli operai richiamati, l'opera dei quali è indispensabile al funzionamento delle imprese che hanno forniture per l'esercito o per la marina. Anche gli industriali che non avessero tali forniture possono far pervenire alla Camera medesima notizie e documenti affinchè essa possa rappresentare le loro necessità al competente Ministero.

## Sottoscrizione
### a favore delle famiglie povere dei soldati in guerra

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 8693 — |
| Avv. comm. Achille Muzzi | » | 30,— |
| Avv. Antonio Mangaroni Brancuti | » | 25,— |
| Prof.sa Ida Perazzo compenso ricevuto per un lavoro fatto | » | 14,— |
| Magli Giovanni | » | 25,— |
| Augusto Ponti (vedi nota) | » | 25,80 |
| Conte Francesco Baldi | » | 100,— |
| Prof. comm. Falletti per ringraziare i volonterosi che concorsero a spegnere l'incendio di domenica scorsa nel suo appartamento | » | 30,— |
| Fratelli Lambarini | » | 20,— |
| Società ginnastica «Virtus» in memoria di Ugo Cotti in luogo di fiori | » | 20,— |
| Edoardo Levi fu Leone | » | 50,— |
| Conte Francesco Malaguzzi Valeri | » | 20,— |
| Cav. rag. Enrico Malaguti | » | 10,— |
| Geltrude e Lelia Poletti in memoria del compianto ing. Pio Alberto Innocenti | » | 10,— |
| Famiglia Codivilla in occasione della morte del padre del dottor Enrico e del notaio dott. Gaetano Angeletti | » | 10,— |
| Boriani Gaetano e famiglia | » | 20,— |
| Vittorio Verardi | » | 20,— |
| Marchese Giovanni Mazzacorati | » | 250,— |
| Lodi Aldo ed Adalgisa | » | 5,— |
| Sarandari Mariano | » | 100,— |
| **Totale** | **L.** | **9477,80** |

N. B. — *Le offerte si ricevono* «esclusivamente» *presso la nostra amministrazione* (*Piazza Calderini* 6) *dalle ore* 9 *alle* 18, *la quale rilascia regolare ricevuta.*

*

(1) — Il soldato Augusto Ponti meccanico di Bologna — ci scrive egli stesso con bella semplicità — ha aperto una sottoscrizione fra soldati e graduati del suo drappello Treno ausiliario, per soccorrere i bambini bisognosi figli dei richiamati sotto alle armi che combattono o danno la loro opera per la liberazione e la grandezza d'Italia sotto al giogo tedesco, sperando che altri drappelli di qualsiasi arma e società private vogliano imitare la bella iniziativa che tanto profitto può dare ai sù indicati bambini.

Si noti bene — egli aggiunge — che l'iniziatore non ha bambini.

Augusto Ponti meccanico lire 1 — Cap. magg. Italo Maglioni lire 1 — Cap. magg. Ulisse Drusiani lire 1 — Caporale Salomoni Luigi lire 1 — Caporale Federzoni Alberto lire 1 — Caporale Bondi di L..ffo lire 1 — Antonio Gandini cent. 20 — Mas.tti Antonio cent. 50 — Cap. magg. Zuffi Alfredo cent 50 — Gotti Leandro cent. 30 — N. N. lire 2 — Cavedagni Alberto lire 1 — Manrigi Ettore cet. 30 — Ognibene Primo cent. 30 — Piana Cleto cent. 20 — Casalini Primo cent. 50 — Bordini Gaetano cent. 50 — Degli Esposti Giuseppe lire 1 — Tassinari Cesare sent. 30 — Bonora Augusto cent. 50 — Felicani Enrico cent. 40 — Volta Luciano sent .25 — Rizzoli Ettore centesimi 50 — Mattioli Augusto cent. 25 — Vecchi Virgilio cent. 30 — Tigliucci Attilio cent. 50 — Bassini Alfredo cent. 20 — Tagliavini Raffaele cent. 20 — Quadri Livio cent. 30 — Rubbini Augusto cent. 20 — A. P. lire 1 — Caburazzi Luigi cent. 40 — Gori Degli Esposti cent. 50 — Cappelli Ciro cent. 20 — Grazia Giuseppe cent. 30 — Benvenuti Rinaldo lire 1 — Paderni Riccardo cent. 20 — cap. magg. Lini lire 1 — Ginori Ernesto lire 2 — N. N. lire 2. — Totale 25,80.

## Piccolo mondo quarantottesco

### Fra birri e spie

Chi avrebbe mai creduto che la teoria dei corsi e dei ricorsi storici avesse la sua conferma così chiara nella cronaca di questi giorni; a segno che ancora, oltre il cinquantesimo anno del nostro Risorgimento si parla di birri e di spie, marca tedesca, come nei tempi più agitati dal '48 al '66? Più d'una poesia del Giusti contro la sbirraglia e gli informatori tedeschi tornerebbe ad essere d'occasione. E tutti noi, come una volta, dobbiamo ben guardarci intorno per tagliar le gambe all'attività multipresente degli emissari e dai referendarii transalpini.

Speriamo d'essere presto liberati da tanti brutti musi con la faccia da capestro che infestano le nostre città e ascendono sui nostri dolci colli, dandosi l' aria illiaca di paesaggisti inglesi, per raccogliere invece appunti topografici e fissare fotografie di località fortificate o di passaggi ferroviari.

### Il falso pittore e il suo "attaché„

Non più tardi di ieri abbiamo visto alla compagnia esterna dei carabinieri un uomo di cinquantasette anni, certo Lebotkory Alessandro, nato nel comune di Bressan nella Slesia. Questo straniero ammanettato, dagli occhi celesti schizzava ancora fuoco contro il carabiniere che gli stava a fianco, il moschetto in ispalla. Egli era stato colto in quel di Monteveglio all'Uliveto, e attraverso una pertinace resistenza era stato trascinato per dodici chilometri fino alla caserma di Bazzano. Di là poi era stato tradotto alla nostra Legione dei carabinieri, e quindi alla questura centrale.

Alessandro Lebotkory era stato segnalato ai militi dell'arma da alcuni montanari che l'avevano visto in compagnia d'uno dei soliti pittori di paesaggi. Il Lebotkory, più vecchio, non sfuggì all'inseguimento, ma l'altro sedicente artista, sembra, certo Schartemnager, da Colonia, riuscì a sottrarsi all'arresto.

E quell'uomo certo era più pericoloso per noi, perchè tutti avevano rilevato la sua più viva intelligenza, la sua più acuta furberia: era sicuramente l'uomo di fiducia, il venduto allo straniero, quegli che non badava a spese da gran signore.

Lebotkory invece, doveva essere come l'*attachè* della spia, l'apparente mendicante, il girovago che si offriva a servitore nelle nostre campagne cambiando sempre servizii, per raggiungere poi con informazioni nuove il principale.

Lebotkory fu trovato in possesso di carte topografiche e di carte ipsometriche delle nostre regioni, fino a Pistoia. Inoltre conservava una fotografia del Ponte in ferro sul Lamone a Faenza ed era provvisto di passaporto per l'estero.

Se il compagno dell'artista aveva tanto di sospetto e di compromettente, che cosa non si sarebbe trovato a Schartenmager? I montanari che lo segnalarono dicono che oltre la tavolozza ed il cavalletto, egli ostentasse l' uso d' una grossa rivoltella e fosse fornito di una macchina fotografica.

### Murschetz se ne va...

Murscretz se ne va... Il nome è abbastanza noto, ma e più noto il personaggio che lo porta, alto, smilzo, dai modi distinti con gli enormi scopettoni, alla Francesco Giuseppe, il quale lo manteneva cancelliere di quel consolato che noi credemmo decaduto, col giorno in cui cominciarono le ostilità con l'Austria Ungheria, mentre invece...

Noi credemmo e stampammo che Murschetz se ne era andato dopo aver rimosso dalla via del Fossato lo stemma dell'aquila bicipite.

Invece questo cocciuto ed intrigante straniero, rimase ancora insediato in via Barberia, ed emanò ordini e richiami ai sudditi del suo paese come veri e proprî atti consolari, proprio il giorno dopo che le navi nemiche avevano bombardato le più pacifiche ed indifese coste del nostro Adriatico.

Ieri all' imbocco di via Nosadella, furono rimesse per piantonamento quelle guardie che l'altro giorno credevano finalmente d'essere liberate da una grave jattura — sparito l'emblema della casa d'Asburgo. C'era chi commentava:

— Se quelle guardie invece che far la parata irrompessero nella casa del cancelliere austro-ungarico, per ammanettarlo, e condurlo alla frontiera come i carabinieri di Bazzano hanno tradotto a Bologna Lebotkory!

Ma Murschetz finalmente se ne va... Dicono che egli si sia trattenuto anche per cercar di consegnare in qualche mano l'archivio del Consolato scaduto.

Sappiamo che egli si è rivolto fra gli altri, al console dell'Argentina, cav. Romei, ma questi sdegnosamente si è rifiutato d'avere alcun rapporto coll'impero austro ungarico.

### Frati o spie?

In diversi ritrovi circolò ieri la voce che due frati spioni, di nazionalità tedesca, erano stati arrestati nel convento dei Capuccini, fuori porta Saragozza. La notizia era falsa ed aveva origine da un fatto di natura ben diversa.

Si trattava di due frati venuti da Porretta, padre Gaudenzio, che fu già cappellano a Tripoli, e padre Agostino, i quali erano venuti a Bologna, si erano fermati a lungo all'ospedale militare, ed erano entrati ed usciti dal convento ad ora tarda ed insolita ai Cappuccini, appunto per spiegazioni, e per sollecitazione di pratiche dirette a portare servizio alla Patria.

Di qui forse le dicerie dell'arresto.

Nel Convento di Saragozza invece, di padri stranieri, sospetti in questo momento per la loro nazionalità, c'è solo il buon padre Filippo, che fu, fino a qualche tempo fa, cappellano all'ospedale militare, ed è ora in uno stato quasi di incoscienza, obbligato continuamente al letto.

## L'arresto di due presunti spioni
### a San Piero a Sieve

Su i due individui sospetti, ritenuti spie tedesche, ai quali accennammo in un trafiletto di cronaca di martedì scorso, sorpresi lungo lo stradale di Monghidoro mentre prendevano appunti sopra una carta topografica, abbiamo da un nostro redattore recatosi ieri in quei paraggi nuovi e interessanti particolari. Anzitutto, come fu detto, essi non vennero arrestati dai carabinieri di Monghidoro e il sospetto di spionaggio è divenuto quasi certezza. L'arresto di questi signori, dei quali non è ancora bene accertata l'identità, la provenienza e la missione, dovuto al solerte maresciallo dei carabinieri monghidoresi, Piva, il quale si diede premura di informare del passaggio dei turisti sospetti, le stazioni di Pietramala, di Firenzuola, di Castel del Rio, di Barberino di Mugello e di San Piero a Sieve, è stato effettuato con uno strattagemma ingegnoso dal brigadiere dei carabinieri di San Piero a Sieve, a nome Mari. Perchè fossero facilmente riconoscibili il maresciallo di Monghidoro trasmise ai suoi colleghi i connotati dei due turisti: biondo, smilzo, l'auriga della motocicletta, bruno, tarchiato il compagno. Entrambi vestiti con una certa proprietà: l'insieme di persone distinte. Giova notare che il maresciallo di Monghidoro non potè arrestarli; sebbene essi si siano soffermati ad osservare apparentemente il bel paesaggio, perchè quando egli riceveva da Loiano avviso sul passaggio sospetto, i turisti filavano già verso la Toscana. Il brigadiere di Pietramala, avvisato per primo, usciva dalla caserma per attenderli al varco quando l'equipe motociclista passava a grande velocità. Il richiamo fatto ad alta voce non ottenne alcun effetto; i due, premurosi di giungere al traguardo con notizie sicure, non si arrestarono e proseguirono accelerando l'andatura. Il brigadiere di San Piero a Sieve avvisato d'urgenza con un secondo telegramma si metteva subito all'opera pronto a riceverli e a fermarli con qualunque mezzo.

Pertanto ordinava a due militi di mettersi a una svolta della strada, in posizione quasi invisibile, con una corda tesa da un lato all'altro della via e di farli cadere nel trabochetto se essi si fossero rifiutati di fermarsi; mentre egli andava ad appostarsi ducento metri all'avanzata. Trascorsi tre quarti d'ora ecco giungere la motocicletta montata a due, e precisamente da un individuo di pelo biondo e da un altro bruno.

Il brigadiere alza la mano e fa cenno d'arresto; ma quei signori non conoscono segnali e proseguono verso... il canapo traditore che li fa ruzzolare nella polvere.

Esclamazioni, proteste di indignazione da parte dei *turisti* i quali vengono tradotti in caserma e sotto posti ad interrogatorio. Con fare burbanzoso non vogliono dire il nome e la provenienza, ma finalmente dichiarano di chiamarsi, il biondo, Alfredo Ziveri, e il bruno Medioli Giovanni. Probabilmente essi hanno dato false generalità.

Infatti il Ziveri aveva prima declinato un altro nome. Richiesti sullo scopo del loro viaggio, donde venissero e dove fossero diretti essi non vollero dare spiegazioni.

Il brigadiere informava subito dell'avvenuta cattura, chiedendo istruzioni, il maresciallo di Monghidoro, il quale non esitava a dare ordine perchè i catturati fossero tradotti a Firenze.

In dosso ai due vennero rintracciate e sequestrare carte geografiche e un taccuino con appunti topografici.

Sapremo presto di che cosa si tratta; spie o turisti con atteggiamenti indubbiamente sospetti; essi dovranno chiarire alle autorità fiorentine la loro lampante identità.

In questi momenti anche il più perfetto galantuomo, che si tradisca pure con un gesto involontario, non deve rifiutarsi di fornire sulla sua persona le più ampie spiegazioni. Da tanti tedeschi di fuori e di dentro, veri o camuffati, spregevoli e pericolosi gli uni e gli altri, bisogna ben guardarsi e provvedere con ogni mezzo.

## Come sono trattati i tedeschi a Bologna

Il tedeschissimo Aloys Mrschetz non solo può ancora girare impunemente per le vie di Bologna; non solo può inviare delle circolari con tanto di carta intestata dell' i. r. Consolato austro-ungarico per invitare i sudditi della casa d'Asburgo a passare la visita medica — il che è quanto dire che tutti i profughi dell' impero qui riparati, e se, dichiarati abili non correranno a prendere le armi contro di noi, cascando in un modo qualsiasi nelle mani dei paterni gendarmi reali ed imperiali, saranno semplicemente fucilati —; non solo questo nemico dichiarato può ancora essere ospite nostro, mentre centinaia di italiani sono in Austria tenuti in ostaggio ed internati; ma viene anche — non pedinato — ma accompagnato nella sua abitazione di piazza Malpighi 7, da un poliziotto in borghese che risponde al nome di Beppe.

Anche ieri sera la guardia Beppe fu di scorta all' umilissimo servo di Francesco Giuseppe da via Barberia, per via Barbaziana, via Imperiale, via Ugo Bassi e piazza Malpighi, mentre qualche cittadino gli gridava dietro: Traditore, vigliacco!

Mentre l'Austria, contro il diritto delle genti, bombarda il nostro litorale, si dà il fenomeno che a Bologna, già zona di guerra, proprio gli agenti di Pubblica Sicurezza fanno la guardia d' onore e di protezione ai più acerrimi nostri nemici che hanno per legge il tradimento.

Ed i loro sentimenti li esprimono liberamente, in faccia a tutti, come proprio di questi giorni avviene a Casalecchio, dove un austriaco autentico, di professione bottaio presso una nota ditta, può in pubblico impunemente gridare: Abbasso l' Italia!

Oh italiano sangue gentile... burlato e bastonato.

### Un omaggio ai bersaglieri

Ieri sera alle 20,30 circa trecento bersaglieri che passavano per il centro furono fatti segno, in Via Indipendenza e in Via Rizzoli, ad una imponente entusiastica ovazione.

Al caffè San Pietro e di fronte al Medica gli applausi e le grida patriottiche furono addirittura deliranti.

I baldi bersaglieri erano commossi da tale attestato di caldissima estimazione

Ci fu chi donò loro fiori e coccarde, e li accompagnò sino alla caserma di Via Magarotti.

### Voti, proposte e proteste del pubblico

L' avv. Aristide Venturini ci scrive:

La tradizione, respinta dalla critica storica, ha dato causa a molti capolavori di scrittori, e di artisti, sul tema dell' oblio chiesto dall' acciecato Belisario. E' invece dura verità che Carradori Alberto di Guido di Cesena, garibaldino autentico, vecchio, paralitico, chiede da tempo l' elemosina nelle vie di Bologna, vestito della camicia rossa, e colle medaglie commemorative al petto. La Nazione gli ha concesso sole lire dieci mensili...

Spettacolo *edificante!* Deve cessare, e perchè cessi apro una sottoscrizione rivolgendomi *a tutti gli uomini di cuore*, specialmente alle Società Militari, alle Autorità tutte governative, provinciali comunali.

Nel momento in cui gl' italiani corrono al confine contro l' aborrito austriaco la vista di un garibaldino che accatta è un secchio d' acqua sul fuoco patriottico che deve riscaldare i cuori.

La Società dei Garibaldini autonomi, poverissima, offre L. 10. Firmato: A. Venturini.

*

Il consiglio direttivo della Società Impiegati Subalterni del Comune di Bologna ci comunica:

«I salariati Comunali riuniti la sera del 25 corrente fanno appello ai sentimenti dei componenti l'on. Giunta Comunale ed ai Consiglieri tutti acciò che le deliberazioni che staranno per prendere nella tornata consigliare delli 27 Maggio siano conformi a quanto ha stabilito la Deputazione Provinciale per i suoi dipendenti concedendo tanto al personale stabile quanto all' avventizio con due mesi di servizio continuativo, l' intero stipendio per tutto il tempo di permanenza alle armi. I salariati dal canto loro si obbligano a sottostare a protrazioni di orario ogni qual volta ve ne fosse il bisogno senza pretesa di ricompensa alcuna».

### Il concorso Baruzzi

E' già stato aperto il concorso al premio Baruzzi d'italiane lire 5000, devoluto quest'anno, per ragioni di turno, all'arte della Scultura.

I concorrenti sono tenuti a presentare il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, che deve essere almeno un terzo del vero, ed inoltre un dettaglio del bozzetto medesimo od altro lavoro che valga ad accertare la loro perizia.

Per la presentazione delle domande e dei relativi documenti di concorso è fatto tempo sino al giorno 31 marzo 1916.

Per le altre modalità del Concorso vedere il manifesto pubblicato in data del 24 corrente del Sindaco del Comune di Bologna.

### Notizie sul traffico

La Camera di Commercio e Industria di Bologna ci comunica:

— Il Ministero della Marina informa che con effetto immediato è sospeso l'approdo agli scali Ottomani del Mediterraneo e del mare Rosso dei «Piroscafi dei servizi sovvenzionati».

— Per opportuna notizia agli interessati comunicasi che il Governo Greco ha revocato il divieto di esportazione per l'olio di oliva.

— Comunicasi che è proibita l'esportazione di margarina.

**Edith Psylander**

l'artista celebre del teatro Reale di Copenaghen interpreterà oggi al Modernissimo la più bella la più brillante commedia sino ad ora eseguita **AI BAGNI DI MARE.**

## Automobile che precipita in un campo
### Quattro feriti

Ci telefonano da Imola 27, mattina:

Ieri sera nella località Casalino lungo la strada provinciale Montanara, in seguito ad un improvviso capogiro dello chetfeur, un automobile sul quale si trovavano quattro persone è precipitato in un campo: tutti i viaggiatori sono rimasti feriti. Vennero subito trasportati al nostro ospedale. Essi sono: Borelli Giuseppe di Leone abitante a Firenzuola trattenuto in ospedale per ferite multiple alla fronte e frattura dell'avambraccio destro, guaribile, salvo complicazioni in due mesi; Perone ing. Giovanni direttore del Circolo feroviario di Bologna il quale ha riportato contusioni alle gambe con versamento sanguigno guaribili in venti giorni; Bassi ing. Ugo ingegnere capo del Genio Civile di Bologna ferito di contusioni multiple al dorso guaribili in dieci giorni; Calderoni ing. cav. Francesco del Circolo Ferroviario di Bologna con lussazione alla spalla destra e ferite lacero contuse al mento ed alla fronte guaribili in giorni.

Il comm. Perone e l'ing. Bassi hanno potuto ritornare a Bologna subito dopo essere stati curati, ma il Borelli e l'ing. Calderoni sono rimasti all'ospedale.

### Arrestato per oltraggio e ribellione alla forza Pubblica

Ieri sera verso le ore 19, veniva tratto in arresto, per essersi violentemente ribellato ai Reali Carabinieri, certo Cantelli Astorre di Giovanni, trentenne, da ... nerbio.

L'arresto ebbe luogo in un pubblico esercizio, dove il Cantelli, con schiamazzi e villanie, teneva riprovevole contegno.

L' energumeno osò ribellarsi anche al momento di essere rinchiuso a San Giovanni in Monte: l'agente Cesari Salvatore che dovette lottare col ribelle, ebbe la mano destra ferita da un morso.

**Nuova pianista**. — Al nostro Liceo musicale ieri, la signorina Alfonsina Bat... ha ottenuto il diploma di pianista con bellissima votazione. E' allieva della professoressa signorina Elena Zaini.

**Una.... trincea**, assolutamente inopportuna è quella che gli straripamenti del Ravone, hanno scavato fuori Sant'Isaia poco sopra al ponte, ingombro gravissimo al transito. L'autorità comunale potrebbe, con poco, provvedere....

**Al Liceo Musicale**. — Ha ottenuto il diploma di magistero in pianoforte il sig. Giulio Mogliotti di Torino, discepolo del maestro Della Gatta.

**SI RENDE NOTO**

che con scrittura privata 10 Maggio 19.. registrata il 24 successivo la Ditta M. **WILKENS e FIGLI** ha ceduto in locazione al Sig. **MICHELANGELO CLEMENTI** già da lunghi anni suo rappresentante generale, la Fabbrica di posate d'argento che corre sotto la denominazione **«FELSINEA» FABBRICA ITALIANA POSATE DI ARGENTO**, situata in Casalecchio di Reno, per compensarlo degli eventuali danni che gli potessero derivare dalla attuale conflagrazione.

Il Sig. **CLEMENTI** pertanto ha assunto in proprio a decorrere dal 10 Maggio u. s. la gestione dell' azienda, come se ne fosse l' esclusivo titolare e proprietario.

Valga la presente di comunicazione a tutti gli interessati.

F.o **MICHELANGELO CLEMENTI**

**ORA E' MOLTO CALDO,** alla Sartoria CARLO BROSI Via Rizzoli 34 trovasi già confezionate 5000 giacchè in tela, alpagas da L. ... a L. 25.

## I TEATRI

**ARENA DEL SOLE**

La replica del *Piccolo Santo* del Bracco è stata iersa accolta da calorosi e generali ovazioni.

Il Ruggeri rinnovò il magnifico trionfo della sua superba interpretazione e con lui ebbero pure feste gli altri esecutori.

Questa sera si rappresenta una divertente brillante commedia di De Flers e De Caillavet: *La bella avventura.*

### Spettacoli d'oggi

**ARENA DEL SOLE.** — Compagnia Ruggeri — Ore 20,45: *La bella avventura.*

**Teatro Apollo** — Via Indipendenza ... *Il vecchio artista ambulante*, grandioso e commovente dramma. — *Fricot e la dottoressa* scena comica di ilarità. — Grandebutto della celebre Troupe Frilli costituita da sette acrobati di grande valore. — Successo clamoroso di Mad.lle Vera Lux con le sue trasformazioni luminose.

**Cinematografo Centrale** — Indipendenza ... *Papà*, dramma splendido interpretato dal celebre Ruggero Ruggeri e dalla distinta attrice signorina Pina Menichelli. — *La grande giornata storica d'Italia* 20 maggio 1915, cinematografia d'interesse speciale e di grande attualità, dal vero.

**Cinematografo Bios** — Via del Carbone ... *La casa di Nessuno*. Dramma passionale interpretato dalla sig.na Pina Menichelli e ... perno — Lotta greco-romana fra due ... ma fortissimi atleti. Dal vero — *Le ... di appucci*. Comica.

**Cine Fulgor** — Via Pietrafitta-Indipendenza ... *Colla Triplice Intesa*, interessanti episodi della grande guerra. — *I capricci del Gran...* brillantissima commedia.

### La temperatura

**Regio Osservatorio di Bologna**

Stato del cielo: Sereno.

Barometro (ridotto a Oo e al livello del mare): Da mm. 761.2 disceso a 75...

Temperatura in centigradi: massima ..., minima 14,4; media 20,8. — Anno precedente: massima 20,9; minima 14,7.

Umidità relativa media in centesimi ...

Vento: Calmo.

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico ...

Nella giovane età di anni 3... ieri di vivere il capitano

**GIULIO ALESSANDRINI**

del Panificio Militare di Casaralta

I parenti tutti ne danno il triste annunzio e ringraziano fin d'ora quelle gentili persone che vorranno onorarne la cara memoria.

Bologna, 28 maggio 1915.

# ULTIME NOTIZIE

# L'azione italiana seguìta con interesse ed ammirazione all'estero

# Scacchi tedeschi nel Belgio - La lotta nei Dardanelli

(Servizio particolare al "Resto del Carlino,,)

## Le prime operazioni dell'esercito italiano giudicate in Inghilterra

LONDRA 27, sera — *La nostra offensiva sull'Isonzo è seguita qui con profondo interesse. Secondo il colonnello Repington il movimento indica come la nostra mobilitazione fosse probabilmente completa prima della rottura delle relazioni diplomatiche. Questa misura, dice, fu molto opportuna a causa delle speciali difficoltà della mobilitazione che il nostro paese presenta per le sue condizioni geografiche e le comunicazioni.*

*« Si aspettava — continua il colonnello Repington — che la linea principale di attacco degli italiani si sarebbe svolta verso l'Isonzo, e l'avanzata italiana immediata dimostra che l'Italia ha piena fiducia nel suo esercito e che vuole misurarsi subito col suo nemico ereditario. »*

*Nè Repington nè i critici militari degli altri giornali sanno tuttavia calcolare le forze che gli austro-tedeschi intendono opporci.*

*Il nuovo elemento alleato costituito dall'esercito italiano rende particolarmente interessante la strategia nemica, che dovrà subire forti alterazioni. L'Austria e la Germania si erano impegnate a fondo contro i russi nella speranza di spaventare l'Italia. Nell'attesa di rinforzi dalla Galizia si prevede che sopra una linea che fra qualche giorno potrà essere conosciuta, gli austro-tedeschi presenteranno viva resistenza alla brillante avanzata italiana. Questa tuttavia, secondo il Repington, potrebbe essere così forte da non permettere al nemico di fermarsi in una linea seria e ostinata che ostacoli seriamente l'avanzata delle truppe italiane.*

*L'avviso di mobilitazione emanato dal nostro Consolato fu pubblicato stamattina nei giornali inglesi. Delle sottoscrizioni per la nostra Croce Rossa furono aperte. Molte congetture si fanno qui sull'atteggiamento degli stati balcanici, ai quali il* Times *dedica un articolo associandolo col nostro intervento. Il* Times *si mostra quasi sicuro dell'immediato intervento della Romania e crede che la Grecia resterà ancora neutrale qualche settimana.*

*Un corrispondente neutrale del* Times *osserva che il punto debole della Germania è la sua posizione industriale e che l'intervento italiano tagliandole le ultime risorse lo renderà indubbiamente ancora più debole.*

*Il* Daily Chronicle *scrive che il telegramma di Asquith a Salandra esprime mirabilmente i sentimenti della nazione inglese verso l'Italia e che la risposta di Salandra sarà letta e apprezzata molto in Inghilterra. Quindi il giornale dopo aver ricordato che sempre le due nazioni anche quando appartenevano a due gruppi diversi, si mostravano fatte per intendersi, difende l'Italia contro la vana rabbia nemica osservando: «La stampa nemica si scaglia proprio ora contro la perfidia italiana, ma quale parola può descrivere adeguatamente l'attentato austro-tedesco dell'ultima ora per portar via all'alleata Italia la supremazia nei balcani e nell'Adriatico?*

*Passando quindi in rivista le prime operazioni, il* Daily Chronicle *prevede che cesseranno presto i raids aerei e navali nemici contro le nostre coste, poichè la nostra supremazia navale nell'Adratico appoggiata dalla supremazia anglo-francese glie lo impedirà.*

*In quanto alle nostre operazioni terrestri, esse cominciarono brillantemente, provocando una bella manifestazione di entusiasmo patriottico e di concordia. Ma il giornale trova ancora prematuro volerne comprendere il piano generale che si svolgerà completamente soltanto fra qualche tempo.*

*Un corrispondente del* Daily Chronicle *da Chiasso raccoglie la notizia del concentramento di forti truppe austro-tedesche nel Trentino.*

MARCELLO PRATT

## L'arrivo a Roma delle missioni militari anglo-franco-russe

ROMA, 27, sera — *Sono giunte le missioni militari francese, inglese e russa destinate a seguire le operazioni militari italiane: esse sono composte complessivamente di una dozzina di ufficiali, compresi tre generali. Non appena giunti, i componenti la missione si sono recati al ministero della guerra dove hanno espresso la loro viva e sincera ammirazione per la splendida organizzazione e preparazione militare e ferroviaria per cui fu loro possibile, al terzo giorno della mobilitazione, di viaggiare in «sleeping car» e di mangiare in vetture «restaurant», giungendo in perfetto orario, mentre in altri stati belligeranti rimasero parecchie settimane con servizi ferroviari pressochè interamente sospesi. Il ministro della guerra offrirà un pranzo alle missioni militari estere prima della loro partenza per il fronte.*

## Le amenità d'un comunicato ufficiale austriaco

ROMA, 27, sera — Produce una grande ilarità il comunicato ufficiale austriaco annunziante che i tentativi delle truppe italiane per varcare la frontiera sono falliti e che i nostri soldati fuggono dinanzi alle truppe austriache.

## Il Senato francese e l'Italia

### Dubost e Viviani inneggiano alla nuova alleata

PARIGI 27, sera — Al Senato è grande l'aspettativa per il discorso del presidente Dubost sull'Italia.

Aperta la seduta, subito Dubost pronuncia il seguente discorso:

« La Francia ha avuto or ora un fremito di entusiasmo. Essa salutò e noi qui salutiamo come una vittoria (*applausi*) l'atto decisivo con cui l'Italia, continuando l'opera millenaria eroica e tragica della sua liberazione, si erge contro gli ultimi barbari che oltraggiano il suo suolo e detengono ancora una parte del suo retaggio latino: parte legittima tanto per la volontà dei suoi figli oppressi quanto per gli imprescrittibili diritti della storia (*vive approvazioni*). La Francia,, come l'Italia figlia di Roma, come l'Italia nutrita alle fonti della più grande cultura umana, ritrova la sorella, venuta verso di lei non nella sicurezza della famiglia trionfante, ma nella crudele agonia delle battaglie (*applausi unanimi*). Così si nobilita coll'accettazione volontaria dei pericoli delle crudeltà e delle devastazioni sventuratamente troppo conosciuti, il dono magnifico dell'anima italiana. Così germogliarono e fruttificarono tante semenze gettate nel corso dei secoli da pensatori, poeti e artisti. Così ripercuotesi con Magenta e Solferino (*applausi ripetuti*) la rivolta dell'irredentismo italiano, che finisce col dare a questa guerra di giganti nella quale siamo impegnati fino all'ultimo respiro, il suo più vasto significato: quello della rivolta generale della giustizia contro la violenza, della libertà contro la tirannide, in una parola della umanità progredita contro gli ultimi ma più formidabili resti della forza barbara (*applausi*). E a tutti i popoli che sopportano ancora nel silenzio, nella esitazione, il dolore di figli dispersi, oppressi, essa dica con voce chiara che è scoccata l'ora dell'unione (*applausi unanimi e ripetuti*).

Prendendo la parola dopo Dubost, Viviani dice: « Nella sovranità della sua ragione e nella intrepidezza del suo cuore, l'Italia prese le armi. Essa ha già fatto saltare la barriera ove soffocava la sua libertà. La sua gloria dinnanzi agli uomini non sarà tanto di aver fatto udire le sue rivendicazioni tradizionali e d'avere elevato il suo sogno all'altezza dell'azione, quanto di aver rifiutato di aderire alle aggressioni micidiali contro il diritto universale. Il suo onore sarà di avere sconcertato colla sua fermezza le astuzie di una nazione che ha la bassezza di insultarla dopo averla lungamente implorata. In questo momento le sue truppe traversano allegramente i campi dieci volte illustri dove la storia è scritta su ogni sasso, dove si è mischiato il sangue dei figli della Francia e dei figli dell'Italia gettando il seme che si sapeva durevole e che si vide immortale.

I nostri voti accompagnano la nobile nazione sui campi di battaglia liberatori e se il nostro cuore, così vicino al suo quando essa si è levata per difendere la causa del diritto, ha trasalito d'una santa commozione, non fu soltanto perchè è lo stesso ideale che ci avvicina ma perchè l'Italia è la sorella amata, la cui anima ha sparso sulla nostra tanta dolcezza di luce e di bellezze ».

Il discorso di Dubost è lungamente applaudito. I senatori tutti, in piedi, acclamano l'on. Tittoni che assiste dalla tribuna diplomatica. Eguali manifestazioni accolgono il discorso di Viviani. L'affissione dei due discorsi è approvata all'unanimità. Tolta la seduta, Tittoni si reca a ringraziare Dubost.

## Altri profughi triestini in Ancona

### L'entusiasmo per l'avanzata dei nostri bersaglieri

ANCONA, 27, sera — Sono giunti in Ancona stamane, per ferrovia, altri anconetani che da tempo risiedevano a Trieste.

Essi sono partiti da quella città in circa 500 insieme al nostro Console.

Lungo il tragitto ferroviario hanno potuto scorgere l'avanzata delle nostre truppe che marciano su Trieste. L'impeto dei bersaglieri è sorprendente. I profughi parlando dell'azione dei baldi bersaglieri, i quali si spingono avanti come se avessero « ali ciascuno al core ed ali al piede » per raggiungere la meta desiata, piangono dalla commozione.

A Trieste e in tutti i paesi e città vicine non si attende che il prossimo arrivo delle truppe liberatrici. I triestini già hanno preparato e tengono nascoste da molti mesi bandierine tricolori. Il giorno della liberazione loro e dei loro fratelli sta per scoccare.

## Quali navi austriache parteciparono al "raid,, del 24

### Avarie e perdite di uomini

ROMA 27, sera — *Il* Messaggero *riceve da Vienna in data 26:*

*« Dal comunicato ufficiale austriaco sull'attacco della flotta austriaca alle coste italiane si rileva che le navi nemiche ebbero a subire gravi danni da parte delle navi e delle batterie italiane da costa.*

*« Nell'attacco a Porto Corsini, compiuto dalla nave* Novara, *dal cacciatorpediniere* Schafsschutze *e dalla torpediniera N. 80 quest'ultima fu colpita: un uomo fu gravemente ferito e la nave fece acqua. La* Novara *fu replicatamente colpita da proiettili italiani: il tenente di vascella Persich e 4 uomini furono uccisi; quattro uomini furono gravemente feriti, altri numerosi più leggermente.*

*« Presso Pelagosa le cacciatorpediniere apstriache* Tatra *e* Czepel *furono raggiunte da due navi da guerra italiane tipo* Vittorio Emanuele *e da un incrociatore ausiliario; il* Czepel *fu colpito ed ebbe a bordo morto e feriti.*

*« Queste le perdite ammesse dagli austriaci, ma è probabile che essa siano enormemente superiore perchè è noto che i comunicati ufficiali dell'impero sono il modello della falsità.*

*« Dal medesimo comunicato si rileva che davanti a Rimini operò l'incrociatore corazzato* Sankt Georg *davanti a Sinigaglia la* Zrinyi, *davanti al Ancona il grosso della flotta, la* Radetzki, *l'Admiral* Spaunt. *La* Heligoland *operò sulle coste meridionali, ecc.*

*Così pare che, ad eccezione delle poche grandi e modernissime unità l'intera flotta austriaca fosse ingaggiata nell'azione, il cui frutto sono poche case demolite e qualche metro di ferrovia distrutto, e rapidamente riparato dai nostri.*

## Una lettera del Pontefice al Sacro Collegio

ROMA 27, mattina. — *L'Osservatore* pubblica una lettera del Papa al cardinale Serafino Vanutelli, decano dei cardinali:

Il Papa dice che avrebbe voluto ai primi di giugno convocare il concistorio, provvedere alle chiese, e intrattenersi col Sacro Collegio su altri gravi urgenti affari concernenti il governo della Chiesa. Disgraziatamente i dolorosi avvenimenti lo impedirono. Così il Papa si rivolge al cardinale Vannutelli intendendo rivolgersi a tutto il Sacro Collegio.

Il Papa ricorda che nella prima enciclica esortò i governi delle nazioni belligeranti ad affrettarsi a ridare ai popoli la pace, ma la voce dell'amico e del padre non fu ascoltata: la guerra continua ad insanguinare l'Europa, nè si rifugge per terra e per mare da mezzi di offesa contrari alle leggi dell'umanità e del diritto internazionale.

« Quasi ciò non bastasse, il terribile incendio si è esteso anche alla nostra diletta Italia, facendo purtroppo temere anche per essa quella sequela di lacrime e di disastri che suole accompagnare ogni guerra, sia pure fortunata. Mentre il cuore ci sanguigna alla vista di tante sventure, noi non desistemmo dall'adoprarci ad alleviare e diminuire le tristissime conseguenze della guerra. Oltre ad ottenere lo scambio dei prigionieri inabili ad ulteriore servizio militare, recentemente ci adoprammo con speranza di buon esito a favore dei prigionieri di guerra feriti e malati non completamente inabili al servizio militare. Ma i bisogni dell'anima attirarono sopra tutto la nostra paterna attenzione. Perciò fornimmo ai capellani militari amplissime facoltà, autorizzandosi a valersi per la celebrazione della messa e per l'assistenza ai moribondi dei privilegi che solo in circostanze eccezionalissime si concedono. Di quelle facoltà e privilegi intendiamo debbano giovarsi non solo i sacerdoti che per qualunque titolo si trovino in detto esercito; tutti scongiuriamo si mostrino degni di così santa missione e di no risparmiare sollecitudine e fatiche affinchè ai soldati non manchino in alcun modo gli ineffabili conforti della religione ora che attraversiamo un così doloroso momento. Ma *sursum corda!* Più frequenti e più fervorose innalziamo le nostre preghiere a Colui nelle cui mani sono le sorti delle nazioni ».

Il Papa esorta i cattolici a praticare con lui per tre giorni consecutivi o disgiunti uno stretto digiuno ecclesiastico, concedendo indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

« L'eco di questa nostra voce possa giungere a tutti i nostri figli afflitti dall'immane flagello della guerra e tutti persuade della nostra partecipazione alle loro pene ed affanni, perchè non evvi dolore di figlio che non si ripercuota nell'animo del padre ».

## Nuovi successi franco-belgi

### Un'officina tedesca bombardata da diciotto aereoplani

PARIGI 27 sera — *Comunicato delle ore 15. Le truppe belghe respinsero ieri sera due attacchi tedeschi a nord e a sud di Dixmude: il primo fu respinto con contrattacco il secondo con fuoco. Ad est e nord di Arras due azioni si effettuarono stanotte. A sud est di Souchez ci impadronimmo di un'altra trincea nemica di Chateau Decarleun facendo prigionieri tra cui un ufficiale. Ad est di Neuville Saint Vaast i tedeschi tentarono un attacco fermato dalla nostra artiglieria. Su diversi punti del fronte specialmente presso Reims e i Vosgi sono avvenuti combattimenti di artiglieria.*

*Una nostra squadriglia di diciotto aereoplani, portanti ciascuno cinquanta chilogrammi di proiettili, bombardò stamane, a Ludvigz, l'officina dei prodotti chimici Adischettedine, una delle più importanti fabbriche di esplosivi di tutta la Germania. I risultati constatati provarono l'efficacia del bombardamento.*

*Parecchi edifici furono colpiti e si verificarono numerosi incendi. Gli aviatori rimasero quasi 6 ore in aria e percorsero oltre 400 chilometri. Questa spedizione contro un'importante stabilimento militare costituisce una risposta al tentativo degli areoplani tedeschi su Parigi.* (Stefani)

## Vapore danese torpedinato

LONDRA, 27, notte — *Il vapore danese* Betty *è stato torpedinato ieri nel mare del Nord; l'equipaggio è sbarcato a Sbielbs.*

## Grave depressione fra le truppe tedesche nel Belgio

AMSTERDAM 27, sera — Il *Telegraaf* riceve da Neerpelt: Regna grande depressione fra le truppe tedesche di occupazione nel Belgio. La loro inquietudine si è specialmente manifestata quando appresero che la guerra coll'Italia era inevitabile. Le truppe di occupazione saranno inviate fra breve in Germania per custodire la frontiera olandese mentre saranno inviate nel Belgio le truppe che si trovano ora alla frontiera Svizzera. E' proibito esporre carte dei teatri della guerra nei caffè. Le librerie che vendessero tali carte sarebbero sottoposte a processo.

La questione degli approvvigionamenti della popolazione rimane tale da preoccupare. La mancanza di patate è assoluta. (*Stefani*)

## Duelli d'artiglieria sulla linea belga

LE HAVRE 27, sera — *Il comunicato del Quartiere generale belga dice: il 25 il nemico bombardò le nostre trincee avanzate a nord di Dimude. La notte scorsa vi fu calma completa. La mattina l'artiglieria nemica si mostrò attivissima. Nel pomeriggio la nostra artiglieria rispose vigorosamente.* (Stefani)

## Una seduta italofoba alla Camera ungherese

GINEVRA 27, sera — Si ha da Budapest che alla Camera dei Deputati Tisza pronunciò un discorso in cui pretese di confutare le accuse mosse da Salandra contro l'Austria-Ungheria. Tisza ha concluso dichiarando che l'Austria-Ungheria è risoluta a fronteggiare il nuovo nemico.

Appony, a nome del partito dell'indipendenza, condannò l'attitudine dell'Italia e dichiarò che l'Austria-Ungheria è solidale con gli altri stati della monarchia e colla Germania.

Andrassy, capo dell'opposizione, si espresse nello stesso senso. (Stefani)

## La Regina visita un treno della Croce Rossa

ROMA 27, sera — Il *Giornale d'Italia* dice che S. M. la Regina accompagnata dalla principessa Jolanda visitò il 14.o treno ospedale della «Croce Rossa» alla stazione di Trastevere. Erano a riceverle i capi stazione e il maggiore Epe per il direttore del treno.

La Regina si intrattenne circa venti minuti soffermandosi a visitare la sala operatoria, il bagno, la cucina.

Sparsasi la notizia della presenza della Regina molta folla accorse ad acclamarla: dalle finestre della stazione le furono gettati dei fiori. Fra gli evviva e gli applausi la Regina quindi si allontanò.

## Profughi Triestini che si offrono volontari a Venezia

VENEZIA, 27, sera — Fra ieri ed oggi si sono presentati per la visita medica oltre 150 profughi triestini, cioè la quasi totalità dei residenti a Venezia, quali volontari nell'esercito italiano, impazienti di offrire il proprio braccio per la liberazione delle loro terre.

## Nuovi progressi degli alleati nella penisola di Gallipoli

ATENE 27, sera — *Gli alleati proseguono attivamente le operazioni nella penisola di Gallipoli. In seguito a un attacco alla baionetta occuparono nuove posizioni importanti ove si stabilirono solidamente infliggendo gravi perdite al nemico. Potenti unità navali continuano il bombardamento.*

## La prima riunione del ministero di coalizione inglese

LONDRA, 27, sera — Il nuovo gabinetto di coalizione si è riunito sotto la presidenza di Asquith. Questa riunone può chiamarsi storica perchè in essa furono prese importanti misure pei migliori mezzi per proseguire la guerra.

## Per le cortesie usate in Svizzera agli ambasciatori d'Avarna e Bollati

BERNA, 27, sera — In seguito al passaggio attraverso la Svizzera degli ambasciatori italiani provenienti da Vienna e Berlino, il ministro Monaco, rappresentante diplomatico dell'Italia a Berna fece un passo verbale, esprimendo nuovamente al Governo federale calorosi ringraziamenti per tutte le attenzioni e cortesie usate agli ambasciatori.

## L'ammissione nei corpi volontari sospesa dal Governo

ROMA 27, sera — Alla presidenza del comitato centrale dei V. C. A. e ai comitati provinciali pervengono da ogni parte d'Italia, dai centri maggiori come dai minori, innumerevoli domande di giovani che non avendo obblighi di servizio presso l'esercito, desiderano inscriversi nelle milizie volontarie e cioè nei volontari ciclisti automobilisti, nei volontari alpini, nei volontari costieri e nei volontari guide a cavallo. Il generoso slancio della nostra balda gioventù è nuovo pegno della concordia in cui si fondono in questo solenne momento i sentimenti di ogni italiano, intesi tutti ad un solo grande ideale, e non possano che essere altamente apprezzati da chi ha la responsabilità del governo. Ma la nobile gara che, fin da quando l'attuale situazione internazionale cominciò a determinarsi, ha spinto la nostra gioventù a chiedere di incorporarsi nelle milizie volontarie, ha di conseguenza fatto sì che le iscrizioni finora effettuate risultano più che sufficienti al reale bisogno e poichè presso i corpi dell'esercito sono stati aperti arruolamenti straordinari a cui tutti i volonterosi possono, a propria scelta accorrere, il ministero della guerra è venuto nella determinazione di sospendere per ora nuove ammissioni nei corpi volontari fino al 1.o giugno prossimo per coloro che hanno obblighi di servizio militare in terza categoria ed anche oltre detta data per coloro che non hanno alcun obbligo di servizio militare.

**Alfonso Poggi**, *gerente responsabile*


# RISCHI DI GUERRA

## Assicurazione mutua

**contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra od a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.**

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la **Compagnia di Assicurazione di Milano** e l'**Associazione Proprietari Case di Milano**, l'**Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali**, il **Circolo Industriale Agricolo e Commerciale**, il **Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano**, la **Federazione nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private**, l'**Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini**, l'**Associazione Cotoniera Italiana** e l'**Associazione Serica Italiana.**

Le polizze vengono emesse dalla **Compagnia di Assicurazione di Milano**, Società Anonima per Azioni. - Capitale versato L. 925.600 - Riserve diverse L. 55.108.330 — con Sede in Milano Via Lauro 7.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno.

Per **BOLOGNA** { presso il Sig. MONTEGUTI Ing. ENEA - Piazza S. Giovanni in Monte 8 / presso il Sig. DALL'OLIO ALFREDO Piazza S. Giovanni in Monte 8

**VILLA ROSA**

Castiglione 103-105 - **BOLOGNA** - Telef. n. 113
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO

**Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo**

Non si accettano malati di mente nè d'infezione

Medico interno Permanente
Prof. **AUGUSTO MURRI**, Consulente
Prof. **GIOVANNI VITALI**, Direttore
Dott. **GIUSEPPE COCCHI**, Vic. Dirett.

**Raggi X = 606 - 914**

**ALLA SIRENA**
Busti elegantissimi
Modelli razionali moderni
Prezzi fissi convenientissimi
INDIPENDENZA 32

**Leggete!!!**

Cappellini Torello proprietario **Grand Hotel Appennino** a Pracchia con 80 camere accetta prenotazioni anche per subito, affitta oltre 50 **VILLINI**, spedisce direttamente dalla sorgente l'acqua naturale di Pracchia **LA FREDDA** a L. 4.70 la damigiana da 55 litri vuoto compreso e rimborsabile a 3.70. Scrivere: CAPPELLINI TORELLO, **Grand Hotel Appennino - Pracchia** (627 m. s. m. sulla ferrovia Bologna-Pistoia).

**Il cav. GIULIO SCHIESS**
**Chirurgo-dentista**
avverte la Spett. Clientela che ha TRASFERITO il proprio Gabinetto in Via dei MILLE N. 25 passata la Piazza Umberto I, Palazzo dell'« Associazione Nazionale dei Ferrovieri », Bologna.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Gran Prix Buenos Ayres
Gran Prix Torino

**La Casa F.sco LUZZATO e C.**

tiene pronti nella sua sede di BOLOGNA - Piazza Mercanzia (Telefono 23-48) dei grandiosi assortimenti di biancherie per l'arredamento domestico a prezzi di occasione. :: :: ::

# Disposizioni relative alla guerra

## Limitazioni del servizio ferroviario

Durante la mobilitazione e radunata del R. Esercito e durante la guerra, diventando i trasporti militari lo scopo essenziale del servizio ferroviario, potranno essere applicate sulle ferrovie dello Stato e sulle ferrovie secondarie italiane le limitazioni al servizio pubblico che risultano dal R. Decreto N. 672 in data 15 aprile c. a. che così si esprime:

Il comando supremo dell'esercito e, per sua delegazione, la direzione dei trasporti, è autorizzata: a sospendere, in tutto od in parte, od a limitare il servizio pel pubblico e far tassare in base al percorso effettivamente eseguito i trasporti pel pubblico che, in conseguenza di tali sospensioni, venissero istradati per vie diverse dalla più breve; nonchè a sospendere le disposizioni di tariffa e le condizioni dei trasporti che si giudicassero incompatibili con le esigenze militari o contraddittorie a norme emanate o emanande dalla autorità militare. Inoltre il Comando può sospendere il rilascio di talune categorie di biglietti a tariffa ridotta, nonchè il rilascio e l'accettazione di biglietti di viaggio gratuiti; e può anche fare interrompere, anche ai possessori di regolari biglietti, il viaggio incominciato, col solo diritto al rimborso proporzionale del prezzo pagato pel biglietto, escluso qualsiasi indennizzo.

Secondo lo stesso decreto può essere sospesa la validità dei biglietti di abbonamento, col solo diritto a fruire del rimanente periodo di validità a partire dal primo momento in cui sarà riammesso l'uso di quei biglietti, ed escluso qualsiasi diritto ad indennizzo; può essere sospeso il servizio telegrafico pel pubblico da parte delle stazioni, nonchè il trasporto di pacchi postali, di oggetti preziosi e dei cani; sospesi o limitati tutti i trasporti di bagagli, merci, bestiame, veicoli, feretri, ecc. pel pubblico, e ad accettarli soltanto a tutto rischio e pericolo del mittente.

Tra le altre facoltà dello Stato maggiore è quella di variare i termini di resa; a fissare un termine pel pronto ritiro delle merci; ad effettuare lo scarico a rischio e pericolo degli interessati, quando essi non vi provvedano nei limiti di tempo fissati, senza obbligo di porre la merce al riparo e curarne la custodia; a vendere d'ufficio le merci deperibili non ritirate, a confiscare, senza diritto ad indennizzo, gli esplosivi non ritirati entro quei limiti.

Gli effetti delle convenzioni per binari di raccordo privati, dei contratti per imprese di carico e scarico, delle concessioni speciali vincolati a determinato quantitativo di trasporti possono esser anche sospesi e possono esser impiegati, come se fossero di pertinenza delle ferrovie dello Stato, tutti i veicoli che si trovano su le linee del regno a chiunque appartengono, sospesi o limitati tutti i trasporti di ogni genere in servizio comulativo internazionale, nonchè in servizio cumulativo italiano con linee ferroviarie, lacuali e marittime.

## La corrispondenza telegrafica privata

Sono uscite le disposizioni per la guerra dell'Amministrazione dei telegrafi. Esse compreidono anzi tutto l'accettazione dei telegrammi a rischio dei mittenti, tanto per l'interno che per le colonie italiane o per l'estero.

Tutti i telegrammi sono sottoposti alla approvazione preveniva dell'autorità incaricata della censura.

Il censore ha diritto di sopprimere in tutto o in parte i telegrammi, avvertendone o no il mittente, secondo riterrà opportuno.

I telegrammi privati, diretti ad uffici dell'interno del Regno, della Tripolitania e della Cirenaica debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

a) Contenere le sole indicazioni di *urgenza, risposta pagata, posta, espresso semplice* (con tassa a carico del destinatario), *espresso pagato x lire* (con tassa calcolata dal mitente), essendo vietati tutti gli altri servizi speciali. Le indicazioni relative all'*urgenza*, ecce. debbono essere espresse con le formule complete, non essendo ammesso l'uso delle formule abbreviate.

b) L'indirizzo dev'essere compilato in lingua italiana ed in modo chiaro e completo. L'uso dell'*indirizzo convenuto* è ammesso solo quando esso sia registrato presso l'ufficio di destinazione e risulti appartenere a privati, ditte, società, banche od altri enti esercitanti notoriamente commerci od industrie, ovvero a rappresentanti degli enti medesimi. In questo caso a piè del telegramma il mittente deve scrivere l'indizzo chiaro corrispondente a quello convenuto.

c) Il testo dev'essere compilato in lingua italiana ed avere un significato interamente chiaro.

Sono ammesse cifre, marche di commercio ed indirizzi convenuti, purchè tali espressioni non rendano oscuro il senso del telegramma che le contiene.

E' assolutamente vietato comprendere nel testo dei telegrammi notizie militari di qualsiasi genere, e che comunque possano presentare qualche interesse politico-militare.

E' solo permessa la riproduzione esatta e completa dei bullettini ufficiali.

I telegrammi senza testo non sono ammessi.

d) La firma è obbligatoria e deve essere espressa da almeno il cognome del mittente od il nome della ditta, banca o società speditrice del telegramma.

La firma può essere sostituita dall'indirizzo convenuto, debitamente registrato, che il mittente adopera per i suoi telegrammi in arrivo.

e) A piè del foglio contenente il telegramma, il mittente deve scrivere il suo indirizzo esatto e completo.

Nei telegrammi diretti al personale militare (ufficiali e soldati) e civile costituente l'esercito mobilitato, l'indirizzo deve comprendere il *cognome, grado o qualità* del destinatario, *arma*; poscia, l'ente a cui il destinatario stesso è addetto. Come Comando supremo, o armata, o corpo d'armata, o divisione, o brigata, o gruppo alpino.

Nell' indirizzo non deve essere indicata la località di destinazione, perchè essa è variabile. Provvedono gli uffici telegrafici civili e militari a far pervenire i telegrammi nella località ove trovansi i destinatari.

### Italia!

Nei telegrammi spediti dal personale militare e civile costituenti l'Esercito mobilitato giungeranno ai destinatari portando come nome della località di provenienza la parola « Italia ».

Nei telegrammi diretti al personale militare (ufficiali e marina) e civile della R. Marina *imbarcato* a bordo di navi che trovansi nelle acque italiane, l' indirizzo deve comprendere il *cognome, nome, grado e categoria* del destinatario e la nave ove trovasi imbarcato.

I telegrammi privati, della stampa e dei Consoli esteri in Italia, diretti all' Eritrea, alla Somalia italiana, all'isola di Rodi e altre isole del Dodecaneso italiano ed agli Stati esteri, debbono avere le indicazioni eventuali tassate in francese e l' indirizzo ed il testo debbono essere redatti in lingua francese od inglese.

E' però ammesso anche l'uso della lingua italiana per gli Stati che saranno indicati dagli uffici telegrafici.

Non sono più ammessi radiotelegrammi da trasmettersi a navi, per mezzo delle stazioni costiere italiane.

Stante la guerra europea, varie Amministrazioni telegrafiche hanno imposto speciali limitazioni nel servizio telegrafico; inoltre numerose comunicazioni internazionali sono interrotte, ovvero ne è sospeso il servizio. Gli uffici telegrafici daranno le informazioni necessarie circa le restrizioni speciali, le vie ammesse e le tariffe per ciascuna destinazione.

Non sono ammessi telegrammi a radiotelegrammi diretti ad uffici degli Stati nemici dell'Italia, nè diretti al Belgio e al Lussemburgo.

## Le sovvenzioni chilometriche per le nostre ferrovie

ROMA, 27, matt. — Accogliendo l'istanza delle amministrazioni Provinciali di Rovigo e Ferrara il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha manifestato l' avviso che la Sovvenzione annua chilometrica già assegnata di L. 9765 per 50 anni per la ferrovia Adria-Copparo-Portomaggiore venga portata a 10.000.

Lo stesso Consiglio Superiore ha deciso che sia elevato da 4328 a 5700 per la durata di 50 anni la Sovvenzione da parte dello Stato per la ferrovia Udine-Mortegliano.

La Deputazione provinciale di Reggio Emilia ha chiesto la concessione, col sussidio da parte dello Stato, di una tramvia, a scartamento normale di 1.445 ed a trazione a vapore, dalla stazione di Cadelbosco Sopra sulla concedenda ferrovia Reggio-Brescello alla stazione di Gualtieri della esistente ferrovia Parma-Suzzara, esercitata dalla Società Veneta.

La lunghezza della progettata tramvia è di km. 16,925, dei quali 1,200 sono in sede propria ed il restante sulla strada provinciale Reggio-Mantova.

Oltre le due stazione estreme la linea comprende le fermate di Zurco, S. Filippo, Cadelbosco Sotto e S. Vittoria.

Il costo complessivo della tramvia è presunto di L .1.815.000.

## Verona pei feriti

### Ville e palazzi offerti alla Croce Rossa

VERONA 27, ore 11,20. — Vi ho segnalato giorni sono la patriottica offerta di una gentildonna veronese: la contessina Guerrieri, che possiede vaste tenute anche nel bolognese e che ha messo a disposizione della Croce Rossa per i feriti in guerra la sua villa di Bardolino, grande edificio, in uno dei punti più pittoreschi del lago.

Il simpatico atto della contessa Guerrieri è stato seguito da altri.

Mi consta che il conte Maniscalchi metteva a disposizione della Croce Rossa il suo grande palazzo a Verona e che le signorine Bassani hanno offerto la loro villa di Bardolino.

Affluiscono intanto le offerte di letti, lenzuola, asciugamani, oggetti utili per cucina ospitaliera, poltrone, sedie ecc., per i molti ospedali che si preparano onde ai giovani figli d'Italia che per l'Italia hanno versato il loro sangue sia data assistenza completa, ispirata alle più moderne norme d'igiene.

Lo slancio col quale tutta la cittadinanza di questa città di confine prepara i soccorsi è ammirevole.

Il dott. Riccardo Avanai ha offerto 500 lire, lo Stand-Verona L. 100.

## Uno scandalo nel mondo della beneficenza romana

### Accuse contro un senatore

ROMA, 27, ore 22 — E' scoppiato uno scandalo a Roma fra le signore che si occupano di beneficenza pubblica. Nell' ultima riunione tenuta ieri la maggioranza reclamò le dimissioni di una signora tedesca, moglie di un senatore e illustre scienziato italiano noto pei suoi sentimenti a favore della Germania e dell'Austria. La signora tedesca ha rifiutato energicamente di dimettersi, e in seno al comitato è avvenuta di conseguenza una crisi.

Le signore dimissionarie minacciano pubblicazioni sensazionali nelle quali si accuserebbe il senatore in questione di avere ospitato nel suo studio un ufficiale tedesco che si occupava di ricerche sul bacillo del tifo. Questo ufficiale ora si troverebbe in Austria a combattere contro gli italiani.

## La duchessa d'Aosta a Padova

PADOVA 27, sera. — E' arrivata stamattina a Padova alle 3,43 col diretto di Venezia la duchessa Elena d'Aosta, accompagnata da due dame di compagnia e da alcune altre persone del seguito.

La duchessa si recò a visitare la basilica del Santo e l'Ospedale militare.

Prese la colazione all'Hotel Savoia.

## La eccezionale abbondanza a Venezia di frutta ed erbaggi

VENEZIA, 27, sera — In causa della mancata esportazione si riversa ogni giorno sui nostri mercati una grandissima quantità di frutta ed erbaggi che le fertilissime terre del nostro estuario producono sempre abbondantemente.

I piselli, le patate, i carciofi, i sedani, le cipolle sono diventati il cibo prediletto e quotidiano del nostro popolo, specialmente le patate che provengono da Sottomarina presso Chioggia, e che costituiscono un alimento sano, nutriente e saporito, vanno a ruba. Cogli erbaggi abbiamo anche una notevole quantità di fragole, lo squisito frutto, di solito destinato alle tavole degli agiati, ed oggi largamente usato anche dalla parte più povera della cittadinanza.

Così alla deficienza di altri generi alimentari, fra i quali il pesce, viene supplito con questi doni delle nostre terre, che rappresentano, specialmente per le classi popolari, una vera provvidenza.

Fra breve avremo le altre frutta che le campagne del nostro estuario promettono fin' d'ora abbondantissime. Come vi accennava, si verifica da qualche tempo una certa scarsità di pesce; ma convien notare che ciò dipende anche dalla stagione presente durante la quale si pratica su vastissime zone [illegible] pesce novello.

## Duplice salvataggio nel Canalbianco di Adria

ADRIA 27, ore 20. — Mentre pescava cadde nelle acque del Canalbianco il bambino Bondesan Gino di Natale d'anni 8. Allo scopo di poterlo salvare si gettò tosto coraggiosamente nelle acque il dodicenne Siviero Eligio di Antonio, ma tutti e due sarebbero miseramente periti se il nuotatore Biasioli Giacinto fu Luigi, calzolaio, d'anni 28, lanciatosi esso pure nell'acqua non li avesse in tempo tratti alla riva, meritandosi il vivo elogio di tutti i presenti.

## Un cadavere nelle acque dell'Adige

ROVIGO 27, ore 20. — A Badia Polesine in località denominata « Volta Casoni » nelle acque dell'Adige si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età dai venti ai venticinque anni.

Il morto ch' era completamente ignudo venne trasportato alla cella di quel cimitero e colà si è tosto recato il R. Pretore per le constatazioni di legge.

Si ritiene sia una vittima del nuoto.

## Una sposa che cade da un gelso e muore

PADOVA 27, sera. — A Villalto di Gazzo certa Angela Boldin di Florindo, d'anni 23, maritata con tal Dendinelli Giuseppe, era salita su un alto gelso, per raccogliere la foglia da darsi ai bachi. Disgraziatamente scivolava e cadendo da alcuni metri andava a sbattere in malo modo al suolo.

Fu raccolta in pietose condizioni, poichè aveva riportato la frattura della colonna vertebrale: a nulla valsero le cure prestatele subito dal medico: la Boldin dopo alcune ore di agonia dovette soccombere.

# I mercati

### MANTOVA

Mercato quasi nullo. Ribassati i grani ed i frumentoni, con affari quasi nulli.

Si quota per quintale: frumento fino di Po lire 41,50, fino lire 41,60, mercantile lire 41, risone vialone lire 38,50, avena lire 32,50.

### PARMA

CEREALI — Per eccezionale situazione del paese il nostro mercato come tanti altri risultò interamente nullo. Nonostante la mancanza di affari il grano è stato offerto a prezzi ribassati grano estero.

Granoni deboli. Avene invariate. Frumento a lire 41,50 a 42 nominali. Granoturco da lire 31,50 a 32 nominali. Avena lire 32,50 a 32,75.

FORAGGI — Il vecchio raccolto è quasi esaurito e non vi sono ormai partite in vendita. I prezzi si mantengono invariati e si attende il nuovo raccolto.

Maggese da lire 8 a 9. Agostano d alire 8 a — Erba medica da lire 6,50 a 7. Paglia in balle da lire 4 a 4.50.

## La campagna bacologica veronese sarà importantissima

VERONA 27, mattina. — Ho già ampiamente parlato della campagna bozzoli. Aggiungo ora che i filugelli sono già arrivati alla terza muta e che la loro coltivazione procede nel miglior modo.

Il raccolto si prevede magnifico. I gelsi hanno avuto una germinazione floridissima: la diaspis pentagona, combattuta energicamente lo scorso inverno ha nociuto pochissimo ai gelsi.

Le nostre brave e vigorose contadine per nulla sgomente della mancanza dei loro mariti e dei fratelli partiti per la guerra lavorano con entusiasmo infaticabili, affinchè i bachi possano salire presto alla frasca senza che loro manchi il cibo.

E' da ritenere che quest'anno il prodotto serico per cui la nostra provincia va famosa, apporterà largo contributo alla ricchezza agricola nazionale.

## Il cambio ufficiale

ROMA 27 — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in lire 109,55.

## Pubblicità Economica

**AVVERTENZE**

I Signori Committenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo **preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia** o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN e VOGLER - Bologna, pe garantire la pubblicazione.

**CORRISPONDENZE**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**MINA** Impedito sabato mattina; scrivi e conferma per sabato pomeriggio. Baci Felis. 4422

**HAPPINESS** Grazie, siete molto buona; ma come vedervi parlarvi? Scrivetemi presto, la Patria mi chiama! 4428

**FER** Devo assolutamente parlarti. Sono con te esasperato; mi vendicherò. Ti bacio tutta. Tuo sempre. 4431

**MERCOLEDI** 26. Signora bionda elegantissima tanto ammirata oggi caffè. Mostratole giornale. Pregata se corrisponde mia grande simpatia estrarre fazzoletto incontrandomi scrivendomi mio Circolo per indicarmi come parlarle. 4432

**BORI** Sospendi. Recòmi città carissima ove Bimba chiesemi nome, fiume. Ricordi adorata? Poi ignoro. Voglioti serena allegra. Scriverò presto. Bacioni. 4433

**GAROFANO** Lilla, comincio corrispondenza settimanale giurando che vivrò eternamente dell' amor tuo adorandoti. Baci infiniti. 4434

**17-21** Maggio... attendono conferma, nostri affetti, baci, voglio dirti immenso amore! 29...? appassionatissimi! 4441

**DOMANDE D'IMPIEGO**
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

**GIOVANE** studente secondo Istituto tecnico esente servizio militare occuperebbesi qualsiasi Amministrazione mitissime pretese. Posta cinque lire 659836/1289. 4419

**STUDENTE** chimica pura, volenteroso, cerca seria occupazione. Scrivere G. R. R. posta. 4424

**PERSONA** seria praticissima lavori murari direzione cantiere, magazzeni, offresi sibendo referenze anche cauzione. Scrivere Benvenuti, Borgonuovo 10. 4236

**DONNA** coniugata anni 36, praticissima negozio generi droghe, salumi, pasteria, occuperebbesi quale commessa presso seria Ditta. Ottime referenze. Scrivere fermo posta, Agosti 16. 4390

**INTERESSANTE** Signore distinto relazioni altolocate, pratica industriale commerciale, tecnico, offresi sostiture richiamato. Mitissime pretese. Referenze rispettabili. Scrivere HAASENSTEIN e VOGLER N. 387, Padova. 4392

**TAGLIATORE** specialista, uomo, signora, giovane bella presenza, esente mobilizzazione, parla italiano, francese, inglese, offresi primaria Sartoria Bolognese. Varie, serie referenze estere. Scrivere Casella S. 4405, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4405

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**CERCASI** impiegato esattoriale pratico procedura fiscale, non mobilitabile, pel Veneto, Mantovano. Cauzione lire 500. Scrivere Casella T. 4277 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4328

**RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**SIGNORINA** o giovanotto affiatato clientela privata vendita contanti calze biancheria cercasi sola provvigione. Preferisconsi cauzione. Offerte Iustitia - Caprarie 1. 4442

**LEZIONI E CONVERSAZIONI**
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**DATTILOGRAFIA** Stenografia, Francese, lezioni individuali, distinta signora. Cinque mensili, Via Castiglione, 6. 4358

**AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**CERCO** due camere uso studio, trascurando offerte non corredate ultimo prezzo. Scrivere Inserzione 4426 fermo posta. 4426

**VENDESI** Tenuta collinare Toscana milletrecentocinquanta ettari prezzo unitario lire trecentocinquanta ad ettaro. Rendita attuale minima venticinquemila prodotti boschi, frumento, olio, bestiame. Stime a parte circa centomila. Lasciasi mutuo Cassa Risparmio Milano circa centomila. Avvocato Mussio Campiglia Marittima. 4444

**CAMERA** e salotto ammobigliati signorili affittansi S. Stefano 58 Portiere volendo cucina. 4440

**AFFITTASI** appartamenti arieggiatissimi, quattro camere cucina, servizio tram S. Vitale 264. 4385

**APPARTAMENTO** primo piano, sei vani, balcone, cucina, solaio, cantina, luce elettrica, gas Foroboario 36, Sabattini. 4212

**APRARTAMENTO** ammobigliato dotato tutte comodità moderne giardino affittasi Viale Panzacchi. Scrivere Casella Postale 23. 4366

**CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI**
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**OTTIMA** posizione famiglia civile affitterebbe 2 stanze mobiliate o vuote. Rivolgersi barbiere Bagnoli Indipendenza, 63. 4421

**SI** affittano camere mobiliate da una persona e matrimoniali, comodità assolute. - Torretti, Borgonuovo 23 primo piano. 4423

CIPRIA GRASSA FELSINA **ISI**
**La migliore dell'Universo**

**AFFITTASI** in bellissima posizione una camera avente mobiglio nuovo, assito e luce elettrica. Rivolgersi al portinaio Palazzo Pizzardi Via d'Azeglio 38. 4425

**FUNZIONARIO** distinto cerca camera eventuale pranzo presso distintissima persona sola non affittacamere. Dintorni stazione Indipendenza. Inserzione 4427 Posta Bologna. 4427

**VILLEGGIATURE**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**DELIZIOSA** villeggiatura ammobigliata affittasi a Ponte Ronca. Dirigersi Portiere Parigi 2. 4428

**VILLETTA** tranquilla ammobigliata colline Azeglio tram affittasi. Matteucci Barbaziana 11. 4439

**VILLEGGIATURA** Sasso, villino quartiere mobigliati. Rivolgersi Carboni Garage Via Monari Bologna. 4443

**DIRIMPETTO** Barbianello appartamento ammobigliato Pignoni Collegio Spagna 17 dalle 14 alle 17. 4322

**AFFITTANSI** appartamenti villa Bellosguardo comodità moderne tram, rivolgersi Leoni, Rialto, 4. 4360

**AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS**
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**OCCASIONE** vendo domatrice quasi [...] va, cerchioni gomma. [...] nara, Stallatico S. Luigi, via Fossato [...]

**ANNUNZI VARII**
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

**BRANDA** materazzo guanciali da [...] ai Comitati di preparazione [...] guerra L. 23. Repubblicana 10. [...]

**COMPERIAMO** dai privati Pistole [...] ning, Mauser, [...] Scott, Bayard. Fratelli Fantini, Ugo [...] 4, Bologna.

**PIANOFORTE** verticale si vende, da [...] chi, Via Poeti 6.

*Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente ai Concessionari* **HAASENSTEIN & VOGLER. Bologna - Milano - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Venezia** *e loro* **Succursali** *all'Estero.*

**L'UNICA**
Tintura Istantanea per Capelli e Barba
in Castagno e nero perfetti — Assolutamente innocua — Non macchia nè pelle, nè biancheria.
**Bastano due sole applicazioni al mese**
Ogni scatola con istruzione e spazzolino L. 3
*Si spedisce ovunque contro invio di L. 3.60 alla*
**DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA**
Chiederla a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti
In BOLOGNA presso: Franchi e Bajesi - P. Bortolotti - C. Casamorati - Pedrelli Veronesi - E. Bonfiglioli, ecc. — In FERRARA, alla Profumeria Longega.

**SCIROPPO PAGLIANO**
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da cui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.
*Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia*
EVITARE LE CONTRAFFAZIONI
Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

**C. SERANTONI - Bologna**
Impianti Sanitari Igienici e di Riscaldamento Centrale
Progetti e Preventivi gratuiti su richiesta

**ACQUEDOTTI PUBBLICI** 30,000 metri di tubazioni in acciaio e ghisa, collocati in opera annualmente.
**SCALDABAGNI** a gas, a carbone, a legno, a spirito ed elettrici degli ultimi sistemi — Vasche da bagno, semicupi in ghisa acciaio e gres porcellanato.
**LAVABOS, PEDILUVI, ORINATOJ, WATER-CLOSETES**, tutti in porcellana originale **inglese**.
**APPARECCHI** d'illuminazione a gas ed a luce elettrica — Cucine e Fornelli a gas.
**ESPOSIZIONE PERMANENTE** Via Cavaliera N. 13
**UFFICIO TECNICO & AMMIN.e** Via S. Simone N. 1

**Il più utile "vade-mecum"**
Lo sviluppo che [...] ogni giorno di più la [...] blicità economica dei [...] di giornali da la m[...] della utilità e conven[...] della pubblicazione [...] inserzioni a pagamento [...] AVVISI ECONOMICI [...] no ormai indispensabili [...] pubblico dei giornali [...] una specie di *vade* [...] pei piccoli e grandi [...] della famiglia e della [...] Vendite di oggetti, [...] affitti, acquisti di qua[...] genere, richieste e [...] di impieghi ecc., so[...] dicati da questa util[...] e praticissima rubrica [...] per gli uomini d'affari [...] per le più modeste e [...] ricche famiglie

Per una efficace pubblicità servitevi del più diffuso Giornale dell' Emilia IL RESTO DEL CARLINO.


Puntata n. 120 Appendice del *Resto del Carlino* 27 maggio

**Ernesto Serao**

# La conquista del vello d'oro

**Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei**

. . . . . . . . . Questi, il cui spirito erasi da gran tempo elevato al di sopra delle ordinarie contingenze della esistenza degli uomini riuniti in società e teneva quindi a vile, quale strumento di corruzione, di miseria di delitti il denaro, lasciava fare senza protestare, non annettendo alcuna importanza al reato che continuamente perpetravasi sotto i suoi occhi. Anzi egli provava nel fondo dell'essere suo, una segreta gioia per ciò che, fabbricandosi su vasta scala di cosifatte monete che avevano tanto l'apparenze di quelle buone, e diffondendosi esse dappertutto — tanto erano somiglianti alle vere e vi si confondevano — a un lunghissimo andare il regno dell'oro sarebbe tramontato su tutto il mondo cosiddetto civile, perchè questi sarebbe stato inondato da similoro ed in una quantità da svilire grandemente l'oro autentico che ancora vi circolerebbe male identificato. In questa colossale confusione monetaria, in questa bizzarra e grandiosa babele dei valori costituenti un'effimera forza propulsiva dei fatti dell'umanità, Nicola Olov, che era stato l'inventore della geniale mistificazione, vedeva la realizzazione di una prossima sua vendetta su quella umanità effimera, volubile, disorientata, che non lo aveva compreso e dalla quale, del resto, egli non aveva voluto o saputo mai farsi comprendere.

Epperò egli incoraggiava la coppia dei sedicenti inglesi e i numerosi e misteriosi visitatori di essa mercè il cammino sotterraneo, a spacciare febbrilmente la falsa moneta, che era coniata sia all'Eremo, sia in molte altre località in paesi prossimi e vicini, dove erano stati impiantati i piccoli, poco compromettenti per la loro apparenza, ma formidabili macchinari, che egli, Nicola Olov, aveva ad altri insegnato a fabbricare.

Improvvisamente gli inglesi abbandonarono l'Eremo, e con essi scomparve anche Glauca.

Allora Nicola Olov rimase tutto solo e si rivelò ai pochi che potevano avvicinarsi quale l'amico abitatore del romito rifugio.

I tre suoi compagni se ne erano andati via per ordine del capo della Setta, del dottor Pietro, che sotto il nome e le mentite apparenze di un dottor Cesare Grandi, oriundo del Canton Ticino e mercè falsi certificati scientifici procuratisi mercè i suoi adepti, che avevano entrature poderose in tutti i più alti consessi ed istituti dell'estero, erasi fatto nominare direttore chirurgo dello Ospedale Maggiore di Lugano. In questo nuovo ufficio, il capo della malefica associazione poteva agevolmente sorvegliare Nicola e Glauca, asservirli più prontamente alla sua volontà.

Sì, proprio alla sua volontà. Egli andava facendo, infatti, con rapida, imponente trionfo del suo malvagio punto di vista, dei veri esperimenti di suggestione a distanza. Glauca e Nicola erano i soggetti che egli aveva prescelti per tale esperimento. Se questi due infelici sentivano gravare sul loro petto, su tutte le loro fibre, sulla loro anima l' insopportabile incubo che li rendeva sgomenti e li asfissiava, ciò andava dovuto alla possente azione occulta del dottor Pietro.

Il dottor Pietro, ponendo Glauca accanto all'odiato inventore, al quale somigliava sempre più nel fisico a mano a mano che entrambi i fratellini Caina si avanzavano negli anni, aveva inteso di stabilire una specie di catena di continuità tra lui e la designata vittima, catena di cui Glauca doveva essere l' anello di congiunzione, il tramite psichico essenziale. A poco a poco, il formidabile inspiratore di azioni losche aveva persuaso Glauca, per via indiretta, che essa, se fosse riuscita a rapire a Nicola Olov la parte integrante il segreto della sua famosa invenzione, si sarebbe prestata alla soluzione felice di uno dei più grandiosi problemi tendenti al conseguimento della prosperità umana, dell'evoluzione suprema della specie.

Il persecutore instancabile aveva perduto alcuni degli elementi integratori della formula generale per la ricostruzione del principio scientifico regolante detta invenzione, e tale perdita erasi prodotta con la morte, con la sparizione di alcuni dei componenti la primitiva associazione della Stella a Sette punte, colpiti dai raggi incendiari sprigionati dall'apparecchio manovrato da Glauca.

Come si ricorderà, quella [illegible]la, spezzettata in sette parti, era stata per una bizzarria dell' inventore incisa sulla cute delle scapole dei sette fondatori della consociazione, per modo che la soluzione completa non poteva aversi se non mettendo assieme tutte e sette i termini, tutte sette le « espressioni » coordinate armoniosamente e inestricabilmente tra loro.

Orbene, il dottor Pietro non avrebbe ricavato nulla di positivo se avesse assassinato, o fatto assassinare il suo esecrato fratello minore per il solo gusto di leggergli sulle spalle la parte della formula che vi stava impressa a fuoco. Occorrevagli, per ottenere la vittoria finale, tutta la formula, tutta la sintesi della teoria dell' inventore, occorrevagli conoscere quelle parti che circa un ventennio prima erano andate perdute sulla insanguinata steppa dell' Ucrania. Nicola Olov si schermiva sempre per rivelare quelle sigle, quelle cifre così preziose; ma le carezze, le blandizie, le seduzioni soavi di Glauca adoperante gli stratagemmi inspiratile dagli inglesi suoi ospiti, che erano i portavoce del tremendo capo della setta, lo indussero a poco a poco a indicarle ciò che ella desiderava.

Quando Nicola fu così del tutto disarmato, gli inglesi, come ho già accennato, sparvero dall'Eremo e condussero con loro agevolmente Glauca. Costei, infatti, aperti gli occhi su ciò che le sembrava un mezzo tradimento a danno di Nicola (poichè ella inconsciamente aveva rivelato agli inglesi il terribile segreto svelatogli da colui che persisteva a credere suo zio) non aveva più il coraggio di comparire innanzi a quell'uomo tutto bontà e tutto candore.

Gli inglesi condussero Glauca dal sedicente Cesare Grandi, che le si scoperse per quegli che era realmente ora, per il dottor Pietro, sedicente padre di lei, e la rispprese direttamente con trionfale ghigno di soddisfazione sotto il suo dispotismo, ingiungendole per mezzo della suggestione di adorarlo e di obbedirlo ciecamente.

Nell' Eremo, intanto, Nicola Olov, rimasto solo, era riassalito dalla tristezza e dal dubbio più sconsolato. Non è già che egli avesse terrore di quella [...] litudine che tante volte aveva ma[...] cata e ardentemente desiderata [...] un mezzo di securo raccoglimento [...] della portata degli sguardi indiscreti [...] medicarsi le sue aspre molteplici [...] non perchè era venuto a mancar[...] nel nuovo l'unico essere al mondo [...] amava e sollecitava la compagn[...] parola confortatrice.

Sullo sgomento inconsolabile [...] smarrimento che avrebbe colpito [...] litario abitatore del rifugio pres[...] gano aveva molto contato il dott[...] tro per dargli il colpo di grazia. [...] solo, il disgraziato fu avvinto [...] nelle spire del maleficio che sino [...] lo aveva circuito alla larga. Il [...] serpente boa che stava in agguato [...] so stringeva bene nei suoi poss[...] nelli la agognata vittima!

Nicola Olov, sebbene sino allora [...] se stato convinto che realmente [...] indegno fratello (egli lo credeva [...] cugino) forse perito, aveva prov[...] timori vaghi, che a grado a grado [...] vano acquistato più inquietante [...] Ne sentiva addosso, immanente, [...] rabile, il fantasma, ne sentiva [...] no perturbatore; provava tutta [...] stezza, tutto il fastidio onde avrebbe [...] ferto se se lo fosse veduto compa[...] nanzi in carne ed ossa.